



StudieRicerche

Collana della Commissione per le adozioni internazionali

I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie

**Indagine conoscitiva sulle coppie
che hanno adottato nel 2009**

Istituto
degli Innocenti

Studi*e*Ricerche

Collana della Commissione per le adozioni internazionali

Studi e Ricerche

Collana della Commissione per le adozioni internazionali

La collana editoriale promossa dalla Commissione per le adozioni internazionali con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze intende fornire una rappresentazione coordinata dei materiali di studio prodotti sui diversi aspetti dell'adozione di minori da Paesi stranieri, favorendo la più ampia riflessione a livello nazionale e internazionale. Le pubblicazioni si collocano in una prospettiva di stimolo e miglioramento delle politiche per l'adozione da sostenersi attraverso azioni di supporto informativo e formativo per tutti gli attori del sistema. Un sincero ringraziamento va a tutte le istituzioni, i servizi, gli enti e gli operatori che hanno partecipato alla realizzazione delle attività, contribuendo all'elaborazione dei documenti presentati nella collana.

Studi *e* Ricerche

Collana della Commissione per le adozioni internazionali

I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie

Indagine conoscitiva
sulle coppie che hanno
adottato nel 2009



Presidenza del consiglio dei ministri

Commissione per le adozioni internazionali

Autorità centrale italiana per l'adozione internazionale

Carlo Amedeo Giovanardi (*Presidente*), Daniela Bacchetta (*Vicepresidente*),
Filomena Albano, Laura Barbieri, Caterina Chinnici, Adriana Ciampa,
Fabrizio Corbo, Luigi D'Elia, Maurizio Falco, Flora Fanara, Giovanni Ferrera,
Annunziata Fiorenzo, Sandro Forlani, Roberto Marino, Rosa Musto,
Carmine Robustelli, Andrea Speciale, Sara Terenzi, Stefania Tilia,
Maririna Tuccinardi, Elena Zappalorti

Consigliere del Presidente

Maria Teresa Vinci



Istituto degli Innocenti

P.zza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

Area Documentazione, ricerca e formazione

Aldo Fortunati

Hanno curato la realizzazione della ricerca e del volume

Chiara Barlucchi, Cinzia Bernicchi, Sabrina Breschi, Ermenegildo Ciccotti,
Lucia Fagnini, Eleonora Fanti, Ilia Galimberti, Joyce Manieri

Inserimento dati

Katia Cigliusi

Coordinamento editoriale

Anna Buia

Progetto grafico

Cristina Caccavale

Realizzazione editoriale

Barbara Giovannini, Paola Senesi

Il disegno in copertina è di Emanuele Luzzati

Indice

vii *Prefazione*

IL DISEGNO DELL'INDAGINE

- 3 La metodologia dell'indagine
- 11 Caratteristiche delle famiglie che hanno concluso l'esperienza adottiva nel 2009 e livelli di soddisfazione nel percorso adottivo

L'ESPERIENZA DELLE FAMIGLIE NEL RAPPORTO CON I SOGGETTI ISTITUZIONALI DEL PERCORSO ADOTTIVO

- 25 Le famiglie adottive e i servizi territoriali
- 35 Le famiglie adottive e i tribunali per i minorenni
- 41 Le famiglie adottive e gli enti autorizzati
- 47 Le famiglie adottive e gli altri soggetti istituzionali
- 51 Quali riflessioni per il futuro: la parola alle famiglie adottive

APPENDICE

- 61 Lo strumento di rilevazione
- 75 Tavole statistiche

Prefazione

La Commissione per le adozioni internazionali, quale interlocutore dei soggetti previsti dall'ordinamento, svolge un ruolo di supporto e di orientamento per fornire risposte ai bisogni concreti espressi dall'intera collettività.

La Commissione per le adozioni internazionali ha promosso e finanziato, fin dalla sua nascita, studi, ricerche e incontri formativi, al fine di sostenere le interazioni tra i diversi soggetti e rendere più efficiente e solidale il sistema delle adozioni.

In tale quadro si colloca l'importanza del punto di vista delle famiglie, vere protagoniste del percorso adottivo, e la conoscenza delle difficoltà da esse riscontrate nelle varie fasi dell'iter adottivo. Sono state pertanto promosse fin dal 2005 ripetute indagini conoscitive a campione. A partire dall'anno 2009 l'indagine è stata invece rivolta a tutte le coppie adottive che hanno concluso l'adozione nell'anno precedente.

L'indagine effettuata nell'anno 2010, grazie a uno strumento di analisi rinnovato e all'ampliamento delle parti dedicate ai commenti e ai suggerimenti delle famiglie, è caratterizzata dalla collaborazione di un maggior numero di famiglie. A esse va pertanto rivolto il più vivo ringraziamento insieme a un rinnovato augurio per il loro futuro.

Il disegno dell'indagine

La metodologia dell'indagine

Premessa

La Commissione per le adozioni internazionali, con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti, ha rinnovato l'impegno per la realizzazione di una nuova indagine sulle famiglie che hanno portato a termine l'iter adottivo nel corso del 2009, con lo scopo di raccogliere, dall'esperienza diretta dei principali protagonisti, informazioni pertinenti e preziosi elementi di riflessione per quanti sono chiamati a confrontarsi con la realtà in questione e con le problematiche a essa connesse. Il disegno dell'indagine si è basato sul patrimonio conoscitivo derivante dall'analisi dei fascicoli delle procedure adottive e sui flussi di ingresso in Italia a scopo adottivo di minori stranieri¹.

Individuazione della popolazione oggetto d'indagine

L'indagine si rivolge alla popolazione costituita dalle coppie che hanno richiesto e ottenuto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di uno o più bambini stranieri tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2009. Le coppie, 3.082 in totale, sono variamente distribuite sul territorio (figura 1).

Dalla geografia che si profila emerge che nel corso del 2009 le regioni che tradizionalmente facevano segnare un numero di adozioni decisamente superiore alla media nazionale si sono assestate su valori più vicini al loro peso demografico, con un riequilibrio territoriale a favore delle coppie provenienti dal Sud Italia, che invece registravano valori inferiori alla loro consistenza demografica.

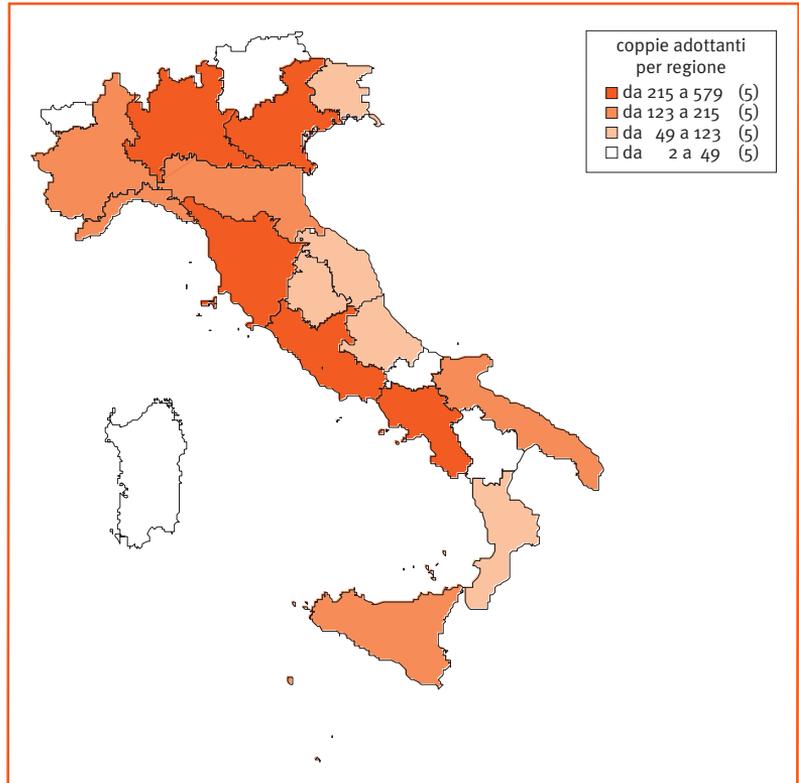
Definizione ed elaborazione dello strumento di rilevazione

La raccolta delle informazioni si è realizzata con lo strumento di un questionario inviato per posta.

La definizione di tale questionario e la sua messa a punto definitiva sono state effettuate attraverso un lavoro di analisi, confronto e verifica da parte dell'équipe di ricerca costituita dalla Commissione per le adozioni internazionali con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti. In particolare, l'équipe di ricerca ha tenuto conto delle risultanze del monitoraggio

¹ Attività promossa dal 2000 dalla Commissione per le adozioni internazionali con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti con l'obiettivo di fornire un'analisi del fenomeno delle adozioni internazionali nella cornice di riferimento determinata dalla legge 476/1998.

Figura 1 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza. Anno 2009 (valori assoluti)



sui fascicoli dei minori adottati e degli spunti emersi dall'attività di ascolto compiuta dal servizio Linea CAI², nonché dall'esperienza di ricerca effettuata nel 2009 rispetto alle adozioni concluse nel 2008, valorizzandone i punti di forza e cercando di superarne le criticità.

Il lavoro complessivo di definizione e sistematizzazione ha portato alla stesura di un questionario precodificato semistrutturato, ovvero composto

² A partire dal gennaio 2008 la Commissione per le adozioni internazionali ha attivato un servizio di ascolto telefonico, denominato Linea CAI, che è essenzialmente uno spazio per la comunicazione, l'ascolto e l'informazione sull'adozione internazionale. Il servizio si rivolge infatti alle coppie aspiranti all'adozione che hanno bisogno di informazioni specifiche o chiarimenti, alle famiglie adottive per eventuali informazioni o criticità specie riguardo il periodo di post adozione, a operatori dei servizi territoriali e dei tribunali per i minorenni per una consulenza su casi particolari, agli enti autorizzati per un confronto e scambi di informazione, a studiosi della materia e infine a tutti i cittadini interessati a diverso titolo alle tematiche adottive.

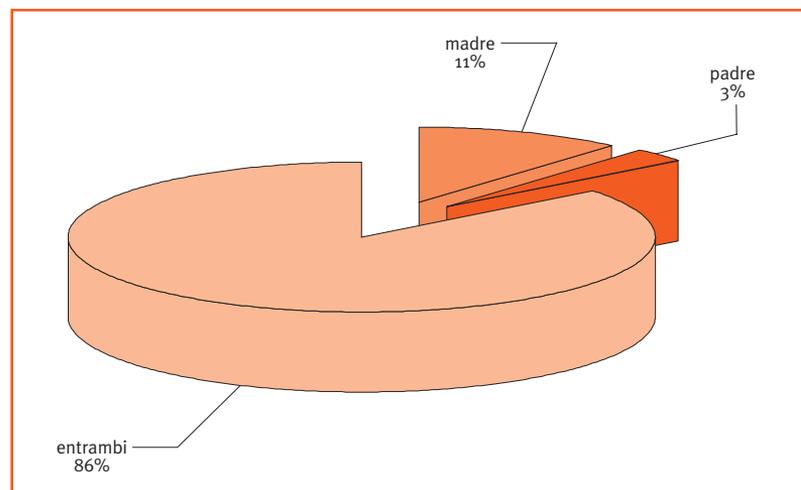
da un insieme di domande “chiuse” (in cui la scelta della risposta è limitata tra quelle prestabilite), “parzialmente aperte” (in cui è possibile scegliere anche una risposta non prevista) e “aperte” (destinate alla risposta espressa autonomamente dai rispondenti).

Nell’insieme il questionario si articola in cinque tematiche organizzate in sezioni distinte che attengono a informazioni sulle caratteristiche della famiglia adottiva, sull’esperienza vissuta dalla coppia nel corso dell’iter adottivo e sui rapporti intessuti con i soggetti principali preposti alla procedura: i servizi territoriali, il tribunale per i minorenni, gli enti autorizzati e gli altri soggetti istituzionali, tra cui la stessa Commissione per le adozioni internazionali.

È stata inserita nella parte iniziale una “nota per la compilazione”, che specifica le modalità di compilazione del questionario e della sua consegna e mette in evidenza la garanzia del trattamento delle informazioni nel rispetto della legge 196/2003 sulla tutela della privacy e l’assicurazione dell’anonimato.

La “nota per la compilazione”, tra l’altro, sollecita la coppia a rispondere congiuntamente alle domande, così da fornire informazioni e valutazioni rappresentative dell’esperienza vissuta da entrambi i coniugi. L’inclusione della nota si è rivelata efficace, dato che 4 coppie su 5 hanno risposto insieme al questionario (figura 2).

Figura 2 - Coppie adottive secondo il soggetto che ha compilato il questionario. Anno 2009



Il questionario

Le sezioni in cui si articola il questionario sono 5. A esse se ne aggiunge un'ultima, dedicata specificatamente alla valutazione personale dello strumento (in termini di chiarezza e completezza) e dell'indagine e dei suoi obiettivi conoscitivi, con uno "spazio aperto" alla riflessione personale, a consigli e osservazioni libere e spontanee. Per ciascuna tematica, l'interesse conoscitivo si focalizza da una parte sulla rappresentazione dell'esperienza vissuta e dei suoi elementi più significativi, dall'altra parte sui vissuti soggettivi e quindi sulla valutazione³.

Nello specifico, la prima sezione è centrata sulle caratteristiche socio-demografiche della coppia adottiva e della famiglia (specie riguardo alla presenza o meno di figli, naturali o adottati). La seconda sezione indaga i rapporti intercorsi con i servizi territoriali, sia nella fase pre adottiva, sia nel post adozione. La terza sezione si incentra sull'esperienza vissuta dalle coppie adottive con il tribunale per i minorenni. La quarta sezione esplora il percorso effettuato con l'ente autorizzato, in maniera da rilevare gli elementi qualificanti della fase pre adottiva e dell'accompagnamento offerto fino all'incontro con il bambino e nel periodo di post adozione. L'ultima sezione considera i rapporti intessuti con altri soggetti istituzionali, quali la Commissione per le adozioni internazionali, le Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, nonché eventuali altri soggetti del privato sociale.

Complessivamente, la raccolta di informazioni è stata articolata in 66 domande che hanno costituito un questionario di 14 pagine (riprodotto in appendice al volume).

Modalità di raccolta dei dati

Come nell'esperienza di ricerca dello scorso anno, anche in questa rilevazione la raccolta delle informazioni è avvenuta con l'ausilio di un questionario semistrutturato inviato per posta ordinaria all'intera popolazione costituita dalle coppie che hanno completato l'adozione nel 2009, le quali in maniera autonoma hanno provveduto alla compilazione e alla restituzione.

È stato utilizzato un indirizzario fornito dalla Commissione per le adozioni internazionali nel rispetto della normativa sulla privacy. La disponibilità della lista completa, precisa e affidabile delle famiglie da contattare ha permesso di raggiungere quasi tutti i soggetti in tempi relativamente brevi e secondo modalità omogenee.

³ Nello specifico il giudizio delle coppie viene rilevato attraverso l'impiego di scale di valutazione, ognuna delle quali contempla 11 posizioni ordinate (da 0 a 10) i cui estremi rappresentano la soddisfazione "nulla" o "piena" rispetto all'oggetto della domanda.

Per assicurare il miglior esito alla rilevazione e al fine di contenere il più possibile il tasso di mancate risposte, come già lo scorso anno, insieme al questionario è stata inviata una busta preaffrancata per la restituzione del questionario compilato, garantendo in maniera esplicita la privacy e il trattamento dei dati secondo la normativa vigente. Quest'anno si è aggiunta, nel plico inviato a ciascuna coppia, una cartolina postale preaffrancata da inviare separatamente, in modo tale da consentire di realizzare operazioni di sollecito solamente nei confronti di coloro che non avevano ancora risposto, nel pieno rispetto dell'anonimato. Questa tecnica ha comportato un incremento di risposte pari al 10% circa e il conseguimento di un tasso di risposta più elevato rispetto a quello dell'anno precedente (il 55% circa contro il 46% circa), in cui tale procedura non era stata adottata.

La campagna di rilevazione si è realizzata nell'arco di 4 mesi, da luglio a ottobre 2010; nel mese di settembre è stato effettuato il sollecito nei confronti di quanti non avevano ancora inviato il questionario.

Come lo scorso anno, la scelta di compiere la rilevazione nel secondo semestre risponde allo scopo di disporre delle informazioni sul periodo post adottivo anche per quelle coppie che hanno concluso il percorso di adozione nel secondo semestre 2009.

Conclusa la fase di rilevazione delle informazioni, una volta appurata l'affidabilità dei dati, questi sono stati sottoposti ad analisi statistica mentre le risposte alle domande aperte sono state organizzate e predisposte per l'analisi del contenuto.

A seguito di un'analisi di tipo esplorativo sui dati raccolti e validati, sono state individuate specifiche aree di interesse in base alle quali è stato elaborato il piano di analisi. L'analisi statistica dei dati è stata indirizzata fondamentalmente su due piani. Da una parte è stata elaborata una disamina generale sull'insieme dei dati, basata soprattutto sulle distribuzioni di frequenza di tutte le variabili, così da poter tracciare un quadro complessivo e allo stesso tempo rilevare gli elementi qualificanti ed evidenziare le aree di particolare interesse da approfondire con analisi mirate. Dall'altra parte è stato effettuato un esame e un approfondimento rispetto alla distribuzione territoriale, sia regionale che per area geografica (secondo le 5 ripartizioni territoriali utilizzate dall'Istat).

Il quadro d'insieme della rilevazione

L'indagine censuaria ha interessato tutte le 3.082 coppie che hanno concluso l'adozione nel 2009. Di queste, il 99,9% è stato contattato con successo. Lo 0,1% non è stato raggiunto con molta probabilità per interve-

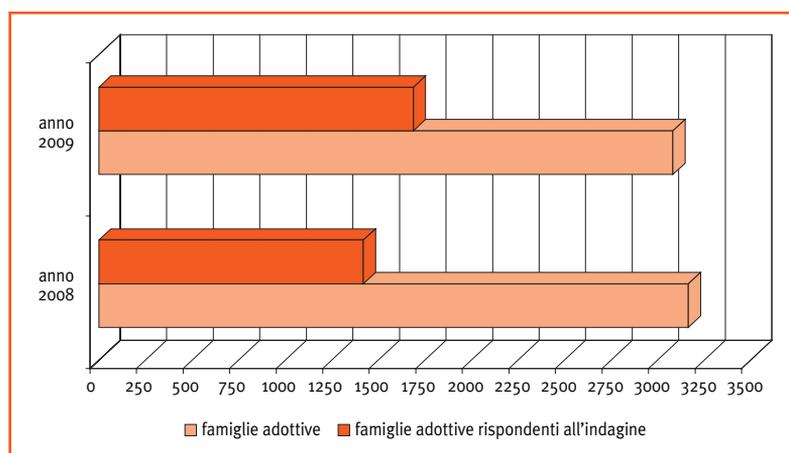
nuto cambiamento di residenza. Sono stati restituiti compilati 1.689 questionari, pari al 54,8% (tabella 1).

Tabella 1 - Quadro riassuntivo della rilevazione

	v.a	%
numero totale casi contattati con successo	3.080	99,9
di cui:		
questionari compilati	1.689	54,8
mancate risposte	1.391	45,2
coppie non rintracciabili	2	0,1
Totale	3.082	100,0

Rispetto all'indagine precedente, il tasso di risposta ottenuto ha registrato dunque un incremento del 10%, dato che nel 2008 le coppie rispondenti furono 1.420, pari al 44,8% della popolazione di riferimento.

Figura 3 - Famiglie adottive e famiglie rispondenti all'indagine. Anni 2008 e 2009 (valori assoluti)



Le famiglie che hanno risposto all'indagine

La distribuzione territoriale delle coppie che hanno risposto al questionario è molto simile alla distribuzione territoriale del totale delle coppie che hanno concluso l'iter adottivo nell'anno di riferimento (tabella 2). Quindi per quanto riguarda la ripartizione territoriale possiamo affermare che il "campione" rispecchia la popolazione.

Tabella 2 - Coppie adottive per ripartizione territoriale. Anno 2009

Ripartizioni territoriali	Coppie adottive rispondenti al questionario		Totale coppie adottive		% coppie adottive rispondenti al questionario sul totale delle coppie adottive per zona territoriale
	v.a.	in % sul totale	v.a.	in % sul totale	
Italia nord-occidentale	514	30,5	879	30,9	58,5
Italia nord-orientale	349	20,7	608	22,4	57,4
Italia centrale	383	22,7	726	22,4	52,8
Italia meridionale	324	19,2	627	17,4	51,7
Italia insulare	118	7,0	241	6,8	49,0
<i>residenti all'estero</i>	-	-	1	0,1	0,0
<i>non risposta</i>	1	-	-	-	-
Totale	1.689	100,0	3.082	100,0	54,8

Un'ulteriore analogia fra il campione delle coppie rispondenti e l'universo delle coppie adottanti emerge in relazione al titolo di studio posseduto dalle madri adottive e dai padri adottivi. Si ha infatti un massimo di rispondenti tra coloro che posseggono un titolo di studio medio-alto (diploma di scuola media superiore, laurea di primo livello, laurea e titolo post laurea): l'84,8% delle madri e l'80,5% dei padri, mentre le madri e i padri adottivi della popolazione di riferimento con le stesse caratteristiche sono rispettivamente l'83,2% e il 79,6%.

Relativamente all'età, il "campione" risulta decisamente diverso rispetto alla popolazione di riferimento, avendo le coppie rispondenti al questionario un'età più elevata rispetto alla popolazione di riferimento.

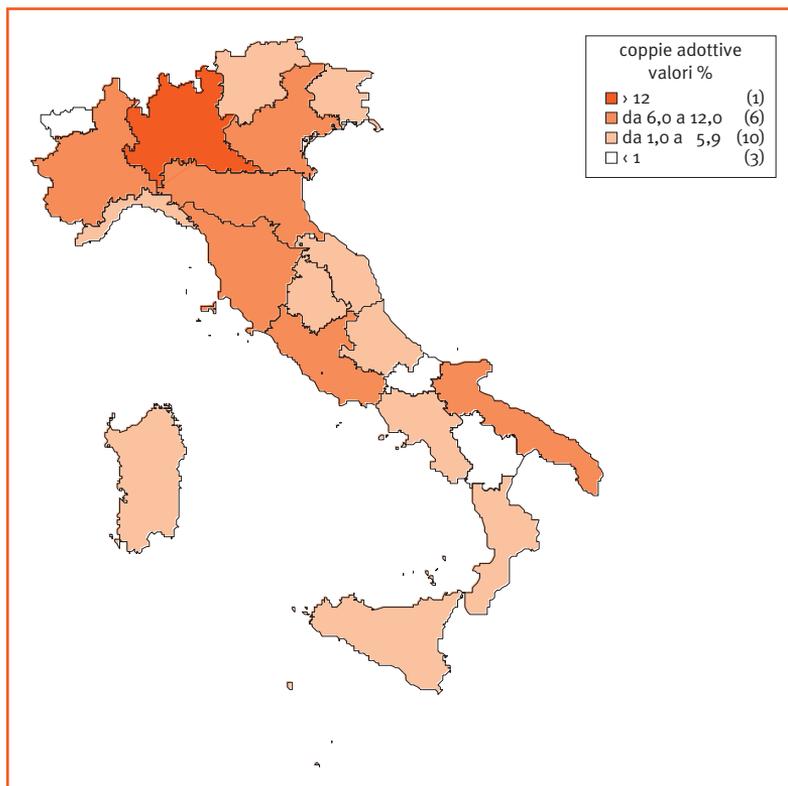
Relativamente agli enti autorizzati con i quali è stata ultimata la procedura di adozione internazionale emerge la loro piena rappresentazione nelle risposte delle coppie.

Caratteristiche delle famiglie che hanno concluso l'esperienza adottiva nel 2009 e livelli di soddisfazione nel percorso adottivo

Come si è detto nelle pagine precedenti, ha risposto al questionario il 55% circa dell'insieme delle coppie che nel 2009 hanno richiesto e ottenuto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri adottati all'estero; si tratta dunque di un segmento consistente, che permette di cogliere tratti e peculiarità specifici pur non avendo la pretesa di riprodurre linee di tendenza generali.

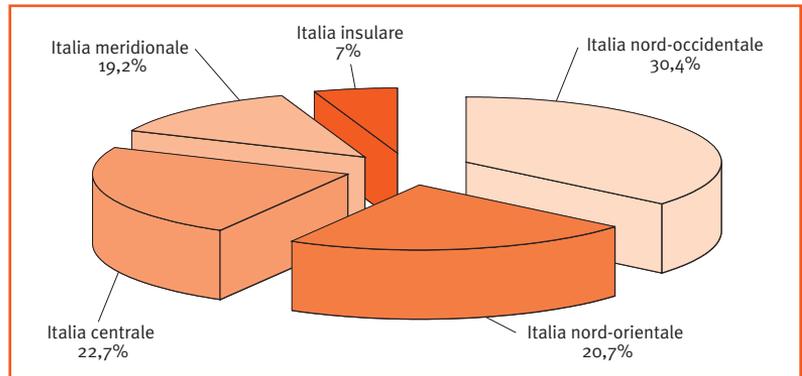
A conferma di ciò si rileva che la distribuzione geografica delle coppie che hanno risposto al questionario è molto simile a quella dell'insieme delle coppie che hanno portato a termine un'adozione nell'anno 2009.

Figura 1 - Coppie adottive che hanno risposto al questionario per regione di residenza. Percentuale regionale sul totale. Anno 2009



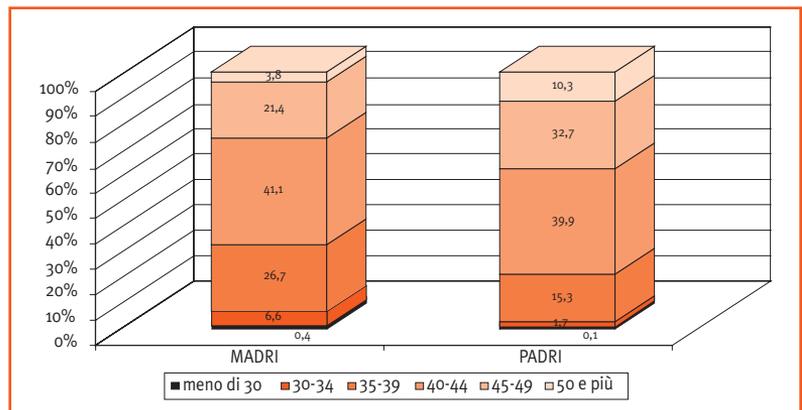
Sulla base dei dati raccolti, le differenze territoriali tra il Nord e il Sud del Paese riflettono le variazioni avvenute nel tempo relativamente alla diminuzione delle coppie adottanti residenti al Nord e all'incremento di quelle residenti al Sud.

Figura 2 - Coppie adottive che hanno risposto al questionario per ripartizione territoriale. Anno 2009



L'età dei genitori adottivi rispondenti al questionario è in aumento in sintonia con l'aumento dell'età dell'insieme delle coppie adottive. Difatti, sia per la madre che per il padre la classe di età più consistente risulta quella centrale, ovvero 40-44 anni.

Figura 3 - Madri e padri adottivi per classe d'età. Anno 2009 (valori percentuali)



L'esperienza adottiva si rivela dunque il frutto di una scelta intrapresa per lo più in età matura. E ciò quasi verosimilmente deriva anche dal fatto che il matrimonio viene contratto in età sempre più avanzate¹, con ripercussioni inevitabili sui tempi di avvio dell'iter adottivo.

Peraltro, considerando che 8 coppie su 10 prima dell'adozione conclusa nel 2009 non aveva alcun figlio, si può presumere che sull'estensione dei tempi influisca in diversi casi anche il lasso temporale necessario per scoprire ed elaborare l'impossibilità di procreare.

Sul fronte culturale, sociale ed economico le coppie rispondenti si caratterizzano per livelli di istruzione e occupazione significativamente alti.

Relativamente al titolo di studio conseguito, in linea alle aspettative, emerge che la stragrande maggioranza sia delle madri sia dei padri ha conseguito i titoli di studio più elevati, tanto che su 10 coppie genitoriali 3 sono almeno laureate e circa la metà ha un'istruzione superiore. Di riflesso i livelli di scolarizzazione più bassi, come la licenza di scuola media inferiore o elementare se non addirittura nessun titolo, risultano prerogativa di entità alquanto limitate, vale a dire del 14% circa delle madri e del 19% circa dei padri (la sola licenza elementare o la mancata scolarizzazione interessa solamente l'1% circa di entrambi).

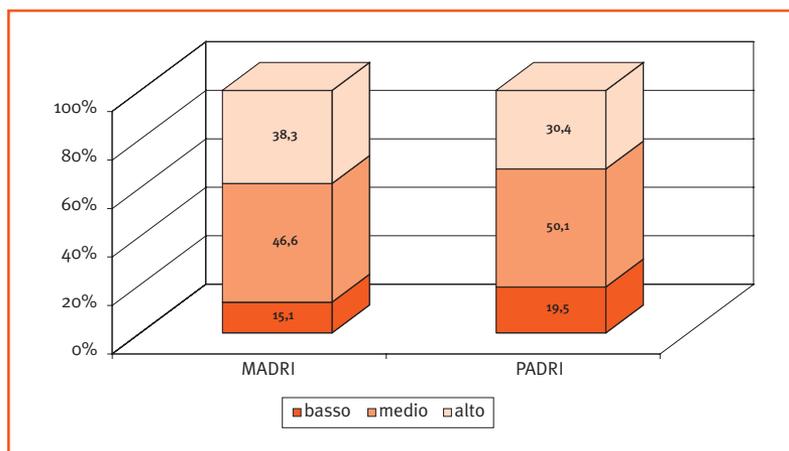
Il grado elevato di istruzione di cui sono dotate le coppie adottive emerge con ulteriore evidenza rifacendosi alla variabile "titolo di studio" riaggregata in tre classi, indicatori rispettivamente di un livello di istruzione "basso" (che include licenza media inferiore, licenza elementare e nessun titolo), "medio" (che include diploma di scuola media superiore di 2-3 anni e diploma di scuola media superiore di 4-5 anni) e "alto" (che include la laurea di primo e secondo livello e il titolo post laurea). In 8 casi su 10 per i padri e anche in più di 8 su 10 per le madri, il livello di istruzione risulta infatti qualificabile proprio come medio-alto (figura 4).

Con un livello culturale così elevato senza dubbio gli ostacoli e i pregiudizi sono assai limitati, mentre l'apertura e la preparazione all'accoglienza di un bambino che proviene da una cultura diversa e spesso alquanto lontana sono piuttosto ampie.

L'elevato grado di scolarizzazione, peraltro associato a un'età matura, si riflette naturalmente sulla condizione economica e lavorativa, che risulta di piena occupazione e ormai consolidata. Infatti, in quattro famiglie su cinque sono occupati sia il padre sia la madre.

¹ Secondo i dati Istat l'età media al matrimonio ha superato i 31 anni per gli uomini ed è vicina ai 30 anni per le donne.

Figura 4 - Madri e padri adottivi per livello di istruzione. Anno 2009 (valori percentuali)



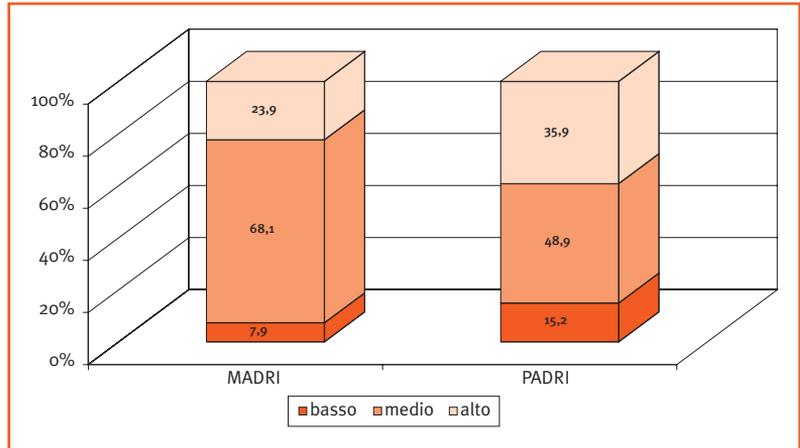
In entrambi i casi l'occupazione è più che altro di tipo dipendente: nel valore dell'80,3% delle madri e del 68,7% dei padri. Relativamente alla professione per ambedue la modalità più consistente si riferisce alla fascia impiegatizia: rispettivamente per il 41,8% delle madri e il 32,2% dei padri. Per le madri seguono poi l'attività di insegnante (pari al 17%) e la libera professione (pari all'8,7%). I padri invece si distinguono per una presenza maggiore tra la classe operaia (pari al 15,2%), nella libera professione (pari al 13% circa) e in un'attività in proprio (pari al 12%).

Nel complesso si profila dunque una situazione caratterizzata da una certa differenziazione di genere nella professione: a parità di titolo superiore, la laurea, le madri infatti sono in prevalenza impiegate o insegnanti mentre i padri sono per lo più liberi professionisti.

Considerando la condizione lavorativa secondo il livello professionale, ovvero rifacendosi a una nuova variabile indicatore della "classe sociale" costruita partendo dalla posizione nella professione e dal settore di attività economica, le famiglie sono state suddivise in tre classi: "esecutiva/operai", "media/impiegatizia" e "direttiva/libero professionale"², che riflettono tre stati di professionalità: "basso", "medio" e "alto".

² La classe "esecutiva/operai" comprende: operai, apprendisti e prestatori d'opera. La classe "media/impiegatizia" include: impiegati, insegnanti, lavoratori in proprio, soci di cooperative, coadiuvanti familiari, lavoratori a domicilio per conto di impresa, co.co.co/co.co.pro e occasionali. Infine, la classe "direttiva/libero professionale" raccoglie dirigenti, quadri direttivi, imprenditori, liberi professionisti.

**Figura 5 - Madri e padri adottivi per condizione professionale. Anno 2009
(valori percentuali)**



Al fine di approfondire il contesto familiare complessivo ponendo l'attenzione sulla famiglia nel suo insieme, piuttosto che distintamente sui genitori, è stato elaborato un indicatore sintetico di status socioeconomico³ utilizzando (come nell'esperienza dell'indagine precedente) il "titolo di studio" e la "classe sociale". Per entrambe le variabili è stata in primo luogo identificata la relativa condizione familiare secondo il criterio di predominanza, individuando cioè per ciascuna coppia la posizione più elevata fra quella della madre e quella del padre e assumendola come la caratterizzante il nucleo familiare⁴.

Sul versante della condizione professionale si determina una situazione poco diversa dalla precedente. Il livello professionale "basso" è infatti prerogativa della quota più esigua, mentre gli altri due livelli riguardano, senza grandi differenze, il numero maggiore di coppie adottive.

³ Lo status socioeconomico, com'è noto, è una categoria sociologica che attiene alla posizione ricoperta da un soggetto (individuo o famiglia) all'interno di una struttura sociale di tipo gerarchico in base all'accesso a risorse economiche e culturali, a prestigio e potere.

⁴ Ad esempio, con una coppia costituita da moglie diplomata e marito laureato, scegliendo il titolo di studio predominante, la famiglia relativa viene qualificata di stato di istruzione "alto". Analogamente, per la condizione professionale, una famiglia formata da una moglie insegnante e un marito operaio viene classificata di stato professionale "medio".

Figura 6 - Coppie adottive per il titolo di studio più elevato tra i genitori. Anno 2009 (valori percentuali)

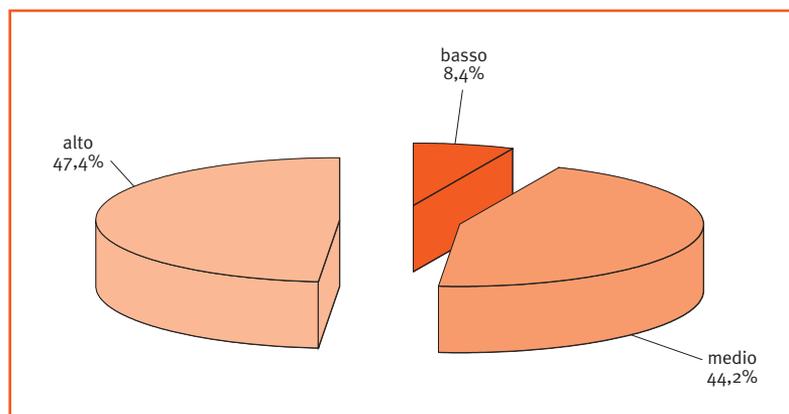
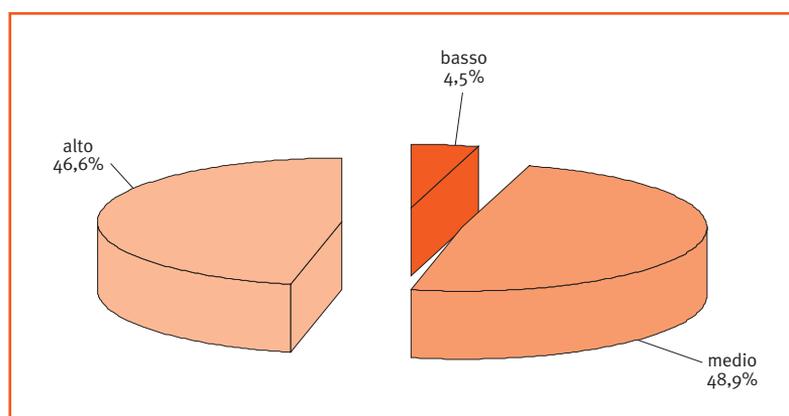
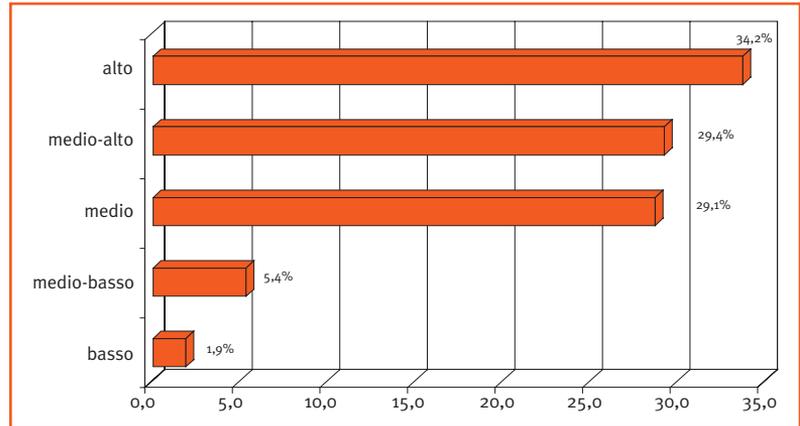


Figura 7 - Coppie adottive per il livello professionale più elevato tra i genitori. Anno 2009 (valori percentuali)



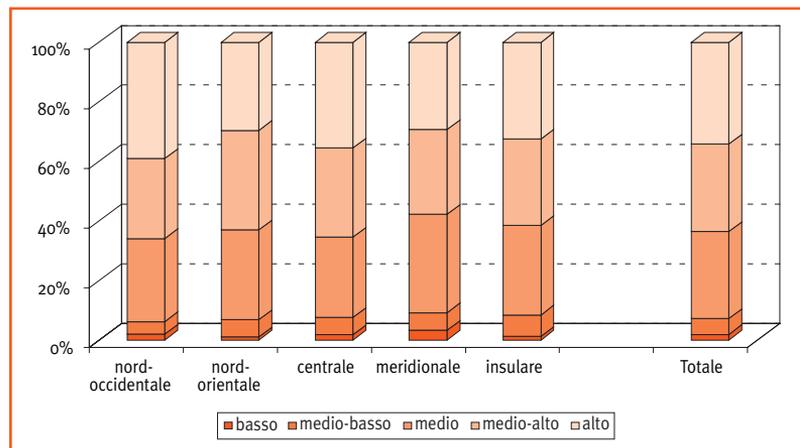
Dall'analisi congiunta di queste due variabili è stato così definito l'indicatore sintetico di status socioeconomico familiare, la cui costruzione si è realizzata nel rispetto della massima omogeneità fra stati inclusi nella stessa categoria e la massima differenza fra stati inclusi in categorie diverse, ponendo inoltre attenzione a evitare squilibri eccessivi nel numero di casi da assegnare a ogni categoria. L'indicatore elaborato si articola in 5 categorie di ordine crescente che riflettono in progressione il livello di status socioeconomico: "basso", "medio-basso", "medio", "medio-alto" e "alto".

**Figura 8 - Coppie adottive per status socioeconomico. Anno 2009
(valori percentuali)**



Le famiglie adottive con lo status socioeconomico più elevato sono rintracciabili principalmente al Nord del Paese e in misura leggermente superiore nel versante nord-occidentale, anche se la differenza quantitativa rispetto a quelle dislocate nella parte centrale del Paese è in proporzione modesta. Al contrario le famiglie adottive con lo status meno elevato, ovvero “basso” o “medio-basso”, risiedono soprattutto al Sud.

Figura 9 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e lo status socioeconomico. Anno 2009



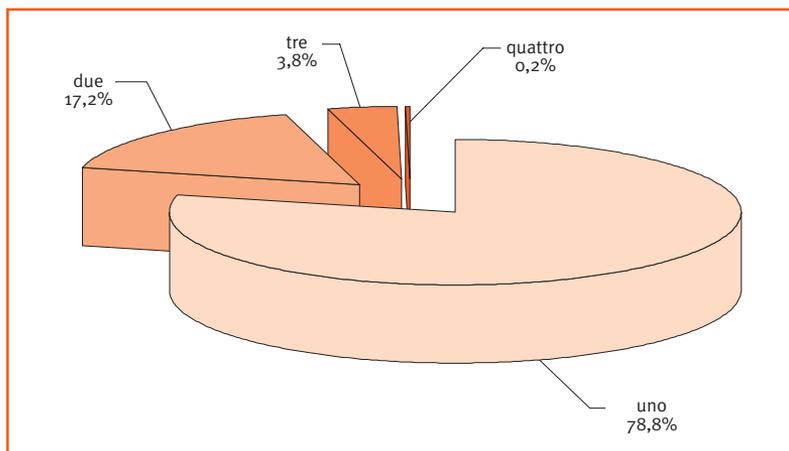
Nell'insieme, l'esperienza vissuta nel corso dell'iter adottivo sembra aver suscitato una discreta soddisfazione generale per lo più in tutte le famiglie adottive.

Rispetto a fattori qualificanti come le informazioni fornite dai servizi territoriali, il loro accompagnamento nella fase di valutazione dell'idoneità, gli incontri avuti presso l'ente autorizzato, l'assistenza ricevuta dall'ente autorizzato nel periodo di permanenza all'estero, l'operato del personale dell'ente autorizzato in Italia e all'estero, il rapporto vissuto con l'ente autorizzato nel periodo post adottivo e il servizio ricevuto dalla Rappresentanza diplomatica italiana, la valutazione media, rifacendosi a una "scala di soddisfazione" che va da 0 ("per niente soddisfacente") a 10 ("pienamente soddisfacente"), si pone infatti sempre a livelli elevati che oscillano da 7,1 a 8,2 esprimendo dunque un apprezzabile compiacimento complessivo.

Tra l'altro le differenze rintracciabili fra le diverse tipologie familiari sono alquanto ridotte ed evidenziano semmai una relativamente maggiore soddisfazione, anche rispetto alla media nazionale, da parte dei nuclei con status socioeconomico "basso" rispetto a quelli con uno status socioeconomico più elevato.

Il desiderio di allargare la propria famiglia e l'impegno profuso al riguardo hanno portato complessivamente all'arrivo di 3.964 bambini: un valore che, oltre a esprimere il livello di sensibilità delle coppie rispetto all'adozione, prova come il numero medio di minori adottati per coppia sia prossimo al tasso di fecondità delle coppie italiane, pari a circa 1,4 figli per donna.

Figura 10 - Coppie adottive per numero di minori adottati. Anno 2009

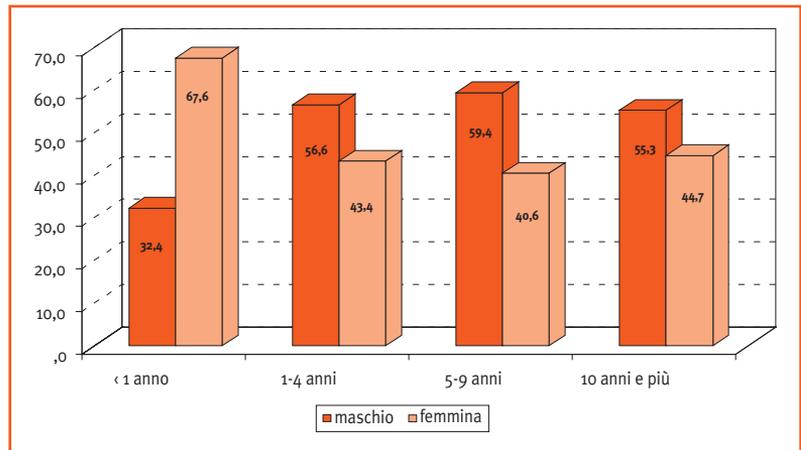


La tendenza ad adottare più figli pare intensificarsi progressivamente scendendo da Nord a Sud, fino a rilevare le punte massime nelle Isole con circa 1,5 minori adottati per coppia, registrando così un valore oltretutto superiore a quello medio generale.

I bambini che sono entrati a far parte di queste famiglie sono per il 57,3% maschi e per il 42,7% femmine e hanno un'età media all'ingresso in Italia pari a 5,7 anni. Poco meno della metà di loro infatti rientra nella classe di età compresa fra i 5 e i 9 anni e il 38,1% fra 1 e 4 anni. Nelle fasce d'età marginali si ritrova da una parte il 15% circa con 10 anni e più e dall'altra l'1,6% con meno di 1 anno.

Nell'insieme le bambine sono più piccole dei bambini: le differenze maggiori emergono soprattutto sotto l'anno di età, dove in proporzione risultano più del doppio dei maschi (figura 11).

Figura 11 - Minori adottati secondo la classe di età e il genere. Anno 2009 (valori percentuali)



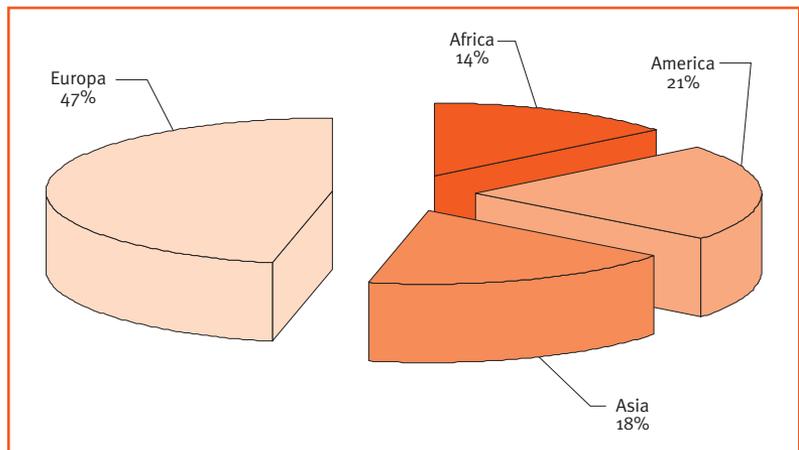
La nazionalità è assai varia, interessando nell'insieme 53 Paesi. Il Paese di origine da cui proviene il maggior numero di minori (ovvero il 20,4%) è la Federazione Russa⁵, seguita a distanza di circa 8 punti percentuali

⁵ «Va ricordato a questo proposito che l'Italia il 6 novembre 2008 ha firmato con la Federazione Russa uno storico accordo bilaterale, ratificato nei mesi successivi da entrambi i Paesi ed entrato in vigore il 27 novembre 2009» (Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, *Dati e prospettive nelle adozioni internazionali – Rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2010, p. 26).

dall'Ucraina (il 12,8%) e quindi dall'Etiopia e dalla Colombia, entrambe con il 10% circa. Nel complesso da questi quattro Paesi proviene l'ampia maggioranza dei bambini adottati, vale a dire il 53,4%.

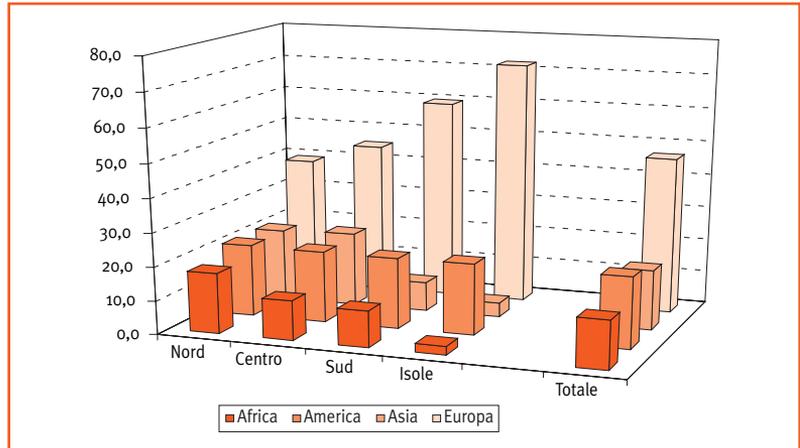
La geografia per area continentale evidenzia in maniera significativa la preponderanza dei minori provenienti dai Paesi europei, che arriva a rappresentare poco meno della metà del totale. Un'altra quota consistente – circa un quinto del totale – comprende bambini che provengono dal continente americano (figura 12).

Figura 12 - Coppie adottive secondo la provenienza del minore adottato. Anno 2009



La zona di arrivo sul territorio nazionale risulta alquanto diversificata, nonostante in ogni area del Paese l'entità maggiore riguardi comunque i bambini europei. Al Nord, infatti, se l'ammontare di bambini provenienti dall'America e dall'Asia è analogo (in entrambi casi circa un quinto del totale), quello dei bambini provenienti dall'Africa è in proporzione il più elevato, aggirandosi intorno al 18%, contro un 12% circa nell'Italia centrale, un 11% circa nel Meridione e un 2,5% nelle Isole. In queste ultime gli adottati, oltre a essere soprattutto europei, lo sono per il 72%, ovvero nella misura più ampia in assoluto e addirittura di oltre 25 punti percentuali sopra il tasso medio generale. L'area centrale presenta valori analoghi a quelli medi generali, mentre il Sud si contraddistingue per l'invertire la tendenza più diffusa, in quanto si registra un numero di bambini dell'Africa leggermente maggiore rispetto a quello dei bambini americani (figura 13).

Figura 13 - Coppie adottive secondo l'area territoriale di residenza e la provenienza del minore adottato. Anno 2009



Relativamente alla tipologia familiare, a parte la preminenza dei bambini europei in tutti i contesti, emerge che in proporzione i bambini provenienti dal continente americano si inseriscono in assoluto di più in un contesto familiare di status medio mentre gli asiatici e gli africani in uno medio-alto. Nel versante opposto, basso/medio-basso, si ritrova invece il numero più contenuto di bambini provenienti dall'Africa (il 5% contro il 15,3% del totale) e quello più elevato di europei (il 58,4% contro il 44,8% del totale).

Alla luce di quanto complessivamente osservato il quadro che è andato a profilarsi, nella varietà dei suoi tratti, pare anche mostrare come questi neo genitori siano effettivamente il simbolo di una stagione nuova: considerando che l'Italia è un Paese che viaggia a crescita limitata, una volontà così elevata e diffusa di adottare un bambino straniero⁶ fa davvero positiva eco a una natalità molto bassa.

⁶ L'Italia per numero di adozioni internazionali è il secondo Paese al mondo dopo gli Stati Uniti.

**L'esperienza delle famiglie
nel rapporto
con i soggetti istituzionali
del percorso adottivo**

Le famiglie adottive e i servizi territoriali

Tra i diversi soggetti direttamente coinvolti dalla legge, i servizi territoriali degli enti locali hanno piena titolarità nel corso dell'iter adottivo. Essi, infatti, esercitano innanzitutto una funzione di informazione sull'adozione internazionale e le relative procedure; in secondo luogo svolgono un'attività di preparazione della coppia aspirante all'adozione cui segue il lavoro di acquisizione di ogni elemento informativo utile per la valutazione dell'idoneità all'adozione da parte del tribunale per i minorenni. Infine, dal momento dell'ingresso in Italia e per almeno un anno, ai fini di una corretta integrazione familiare e sociale, i servizi socioassistenziali degli enti locali, su richiesta degli interessati, offrono supporto con la presa in carico psicologica, sociale e pedagogica del nuovo nucleo familiare, verificando e monitorando il buon andamento dell'inserimento del bambino nel nuovo contesto familiare e socioculturale.

Il ruolo dei servizi degli enti locali è cruciale, dato che essi si trovano a essere il primo soggetto cui si rivolge la coppia aspirante all'adozione per orientarsi nel vasto mondo delle adozioni. In questa fase, infatti, è anche compito dei servizi informare in modo corretto e completo gli aspiranti genitori adottivi sulle condizioni di vita dei bambini nei Paesi di loro provenienza e sugli stili di vita a cui sono abituati.

I servizi degli enti locali hanno il compito importante di conoscere la coppia e di valutarne le potenzialità genitoriali. Risulta evidente che questa fase del percorso rappresenta un momento molto delicato nel quale gli aspiranti genitori adottivi possono avvertire la valenza valutativa del rapporto con i servizi in vari gradi, dal sentirsi sottoposti a un esame fino ad arrivare, come dichiara una coppia, a sentirsi ostacolati nel loro progetto adottivo, attribuendo ai servizi aspetti di natura persecutoria. Per svolgere al meglio le loro funzioni e fornire alla coppia ogni elemento utile per una più approfondita preparazione all'adozione, i servizi, dunque, dovranno cercare di sondare la capacità di prendersi cura di un minore, l'apertura di entrambi i coniugi all'adozione, la loro situazione socioeconomica nella maniera più discreta possibile, ponendosi "a fianco" e non di fronte agli aspiranti genitori adottivi.

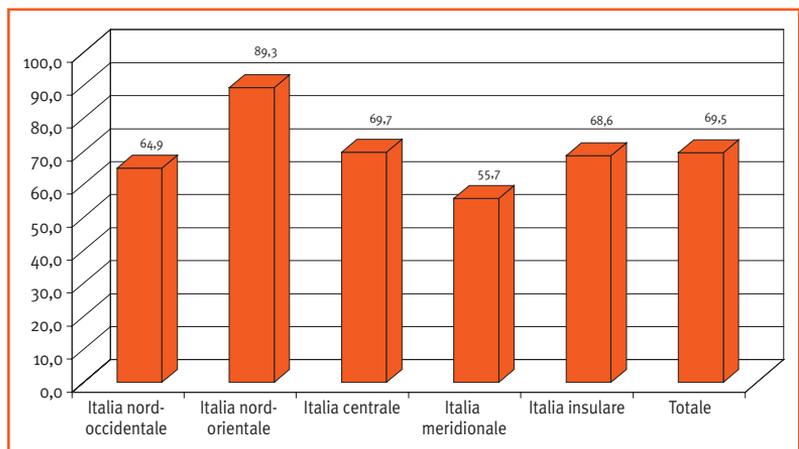
Una volta maturata la scelta di adottare un bambino, in genere, il primo passo che la coppia si trova a fare è quello di raccogliere le informazioni necessarie, specie dal punto di vista operativo. Tra le varie possibilità disponibili, la coppia può accogliere le proposte informative che spesso ven-

gono offerte direttamente dai servizi territoriali. Va segnalato, peraltro, che la frequentazione delle offerte informative (gestite dai servizi o dai centri comunali preposti all'affido e all'adozione) risulta essere, oggi, fortemente consigliata dagli stessi tribunali per i minorenni, se non addirittura obbligatoria prima della presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione, come nel caso dell'Emilia-Romagna. Una formazione precedente all'avvio del percorso adottivo risulta, tra l'altro, importante e utile agli occhi degli stessi intervistati, che nelle loro osservazioni si augurano possa divenire obbligatoria in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale.

Non a caso, oltre due terzi delle coppie adottive che hanno partecipato all'indagine dichiarano di aver seguito incontri di informazione presso i servizi territoriali prima di aver presentato istanza di disponibilità all'adozione internazionale. Un valore elevato di per sé e che oltre tutto, in alcune aree dell'Italia, risulta anche maggiore: nell'Italia nord-orientale arriva quasi al 90% e nell'Italia centrale raggiunge il 69,7%. Anche laddove la partecipazione a incontri di informazione tocca valori più bassi, rimane comunque a livelli che coinvolgono l'ampia maggioranza delle coppie (figura 1).

Tra quanti invece non hanno partecipato ad alcun incontro, la quota maggiore (pari al 27%) lo motiva per la mancanza di offerta formativa. Una carenza, questa, che sul territorio sussiste in misura alquanto diversa: di fatto va dall'interessare poco meno del 10% nell'area nord-orientale del Paese fino a circa il 42% in quella meridionale, sebbene nello specifico le

Figura 1 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e la partecipazione a incontri di informazione presso i servizi territoriali prima di presentare istanza di disponibilità all'adozione. Anno 2009 (valori percentuali)



regioni più interessate siano il Molise (66,7%), la Basilicata (60%) e la Liguria (56,2%).

Tra le tematiche trattate negli incontri di informazione, quella che risulta essersi rivelata maggiormente “utile” se non “molto utile” attiene all’abbandono del minore e le relative cause (indicata da circa il 70% dei partecipanti); un giudizio quantitativamente poco differente, inferiore soltanto di circa un punto percentuale, lo ricevono anche le informazioni giuridiche e quelle relative alle peculiarità dell’adozione internazionale. Nelle osservazioni viene spesso richiamata, difatti, la necessità di una maggior collaborazione, nei corsi informativi, tra i servizi e gli enti autorizzati, con lo scopo di poter meglio delineare il profilo dei minori in stato di abbandono, la condizione dell’infanzia nei Paesi di origine, nonché i passi procedurali necessari a portare a termine l’adozione nei diversi Paesi. Parallelamente le coppie dichiarano che avrebbero gradito, in fase di informazione, il confronto con altre famiglie che avevano già vissuto l’esperienza dell’adozione.

Malgrado queste annotazioni di carattere generale, rispetto a questa prima fase di informazione e formazione la funzione svolta dei servizi territoriali riceve, su una scala che va da 0 (per niente) a 10 (pienamente), una valutazione media che si aggira intorno al 7 sia per quanto riguarda l’attività di informazione sia per l’accompagnamento e l’accoglienza offerta. Accompagnamento e accoglienza intesi, come si evince dalle osservazioni personali degli intervistati, come disponibilità e umanità degli operatori dei servizi che, pur con problemi di organico e di turnover, vengono vissuti “al fianco” della coppia nel cammino verso la realizzazione del progetto adottivo. A tal proposito non stupisce che, quando il rapporto è vissuto negativamente dalla coppia, il giudizio sfavorevole si traduca in osservazioni personali che lamentano la scarsa sensibilità, il distacco e la freddezza mostrata dagli operatori dei servizi.

Va segnalato che, all’interno dei protocolli disposti dalle Regioni in attuazione dell’art. 39 *bis* della legge 476/1998 in merito all’organizzazione di una rete di servizi e alle indicazioni operative per svolgere i compiti attribuiti dalla legge, meno della metà contengono sezioni specificatamente rivolte allo studio di coppia.

Nei protocolli specifici o con parti appositamente dedicate allo studio di coppia sono, tuttavia, quasi sempre presenti alla mente le due funzioni che i servizi territoriali devono assolvere: il mandato istituzionale-valutativo nei confronti del tribunale per i minorenni e il mandato professionale-maturativo nei confronti della coppia. In un caso (Liguria) si arriva a ridefinire il concetto di idoneità non come qualcosa che si fotografa, ma come qualcosa

che nasce e si sviluppa all'interno di un processo relazionale. La sottolineatura degli aspetti relazionali dello studio di coppia pone in primo piano il problema, come già rilevato nelle annotazioni delle coppie, della continuità dell'intervento e degli operatori come elemento chiave, la cui presenza, di per sé, si crede sia in grado di facilitare l'instaurarsi di un rapporto di fiducia ed empatia tra servizi territoriali e coppie aspiranti all'adozione.

I protocolli regionali, pur riconoscendo l'importanza della continuità dell'intervento, non la disciplinano con forza, limitandosi a enumerare le criticità che possono emergere in caso non venga garantita e auspicando che si realizzi con una certa frequenza.

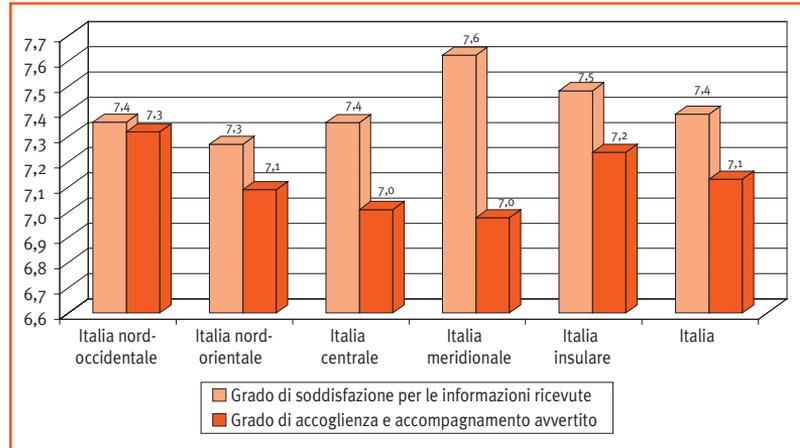
Allo stesso modo, nei protocolli, frequentemente viene incoraggiata una formazione specifica degli operatori dei servizi in merito all'adozione in senso generale, mentre molto più raramente si parla di una formazione periodica sull'adozione internazionale e sulla condizione di vita dei bambini adottivi nei Paesi stranieri con particolare riferimento ai loro bisogni, rendendo tanto più necessaria la partecipazione degli enti autorizzati nei corsi di informazione.

Le informazioni ricevute, invece, sono ritenute insoddisfacenti quando hanno un carattere più teorico che pratico; le coppie esprimono il bisogno di ricevere, cioè, più che informazioni, consigli e sostegno nella comprensione dei passi burocratici necessari alla realizzazione del progetto adottivo. In alcuni casi si registra la proposta di istituire un referente che accompagni la coppia durante l'intero iter adottivo, fornendo informazioni e aiuto nel districarsi nella prassi burocratica sentita come molto gravosa, anche dopo l'arrivo in Italia del minore. Dall'analisi complessiva delle osservazioni personali in merito al rapporto con i servizi territoriali, più della metà delle coppie (63% circa) esprime commenti positivi o molto positivi.

Dal punto di vista qualitativo, la valutazione positiva nell'insieme si presenta in maniera quasi omogenea sul territorio nazionale, con aree territoriali "di eccellenza" in cui le coppie che esprimono apprezzamenti positivi nei confronti del rapporto avuto, nel complesso, con i servizi superano il 90% (Sardegna e Umbria) o il 70% (Emilia-Romagna e Lombardia), e aree territoriali in cui il rapporto è avvertito come insufficiente e distaccato, ricevendo consensi solo nel 33% dei casi in Friuli Venezia Giulia e nel 42% in Calabria.

Dal punto di vista quantitativo, nel confronto tra i due giudizi quello lievemente più soddisfatto (di qualche punto medio) si riferisce ovunque all'informazione ricevuta, superando addirittura, nell'area meridionale e insulare, la valutazione media generale (figura 2).

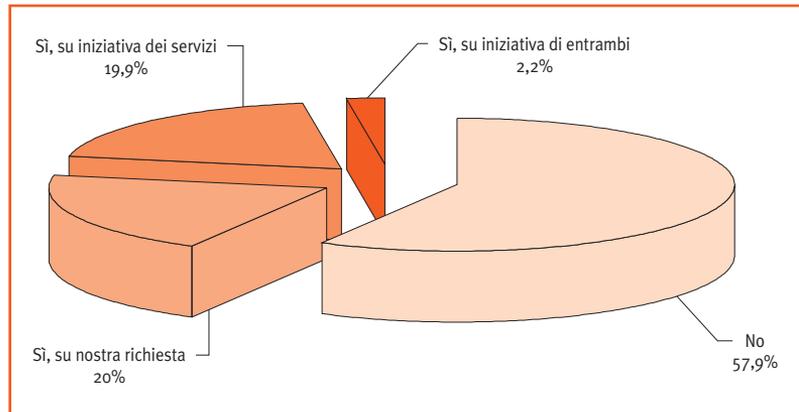
Figura 2 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e la soddisfazione rispetto alle informazioni fornite dai servizi territoriali e al grado di accoglienza e accompagnamento dei servizi territoriali. Anno 2009 (valori medi)



È probabile che sulla valutazione – altamente positiva – influisca anche il fatto che i contenuti e le conclusioni sviluppate nella relazione psicosociale risultano essere stati condivisi da circa il 70% delle coppie: le coppie dunque possono sperimentare il percorso con i servizi più come un processo di accompagnamento che come una valutazione. Il mandato istituzionale, valutativo, dei servizi, infatti, risulta essere, spesso, in grado di inficiare il rapporto con le coppie aspiranti all'adozione. Questo è presumibilmente il motivo per cui nelle osservazioni personali la valutazione del rapporto con i servizi tende a essere separata e distinta (spesso su polarità opposte) relativamente alle fasi del pre e del post adozione. Nel rapporto con gli stessi servizi viene, infatti, rilevato da molte coppie un atteggiamento diverso degli operatori in queste due fasi: l'uno (nel pre adozione) teso a scoraggiare e a rappresentare selettivamente solo gli aspetti peggiori dell'adozione internazionale, l'altro (nel post adozione) di sostegno e collaborazione nell'affrontare le difficoltà eventualmente insorte.

Nel prosieguo dell'iter adottivo la maggioranza delle coppie (circa il 58%) si ritrova a non avere più alcun contatto con i servizi territoriali e dunque a procedere nel percorso da sola. Soprattutto nei casi in cui il rapporto con i servizi, nella fase dell'indagine psicosociale, è stato sentito come costruttivo e importante, le coppie dichiarano di aver sperimentato in questa fase un vissuto di abbandono, un silenzio via via più pesante con il crescere dei tempi medi di attesa.

Figura 3 - Coppie adottive secondo i contatti mantenuti con i servizi territoriali nel periodo dall'indagine psicosociale all'arrivo del bambino. Anno 2009

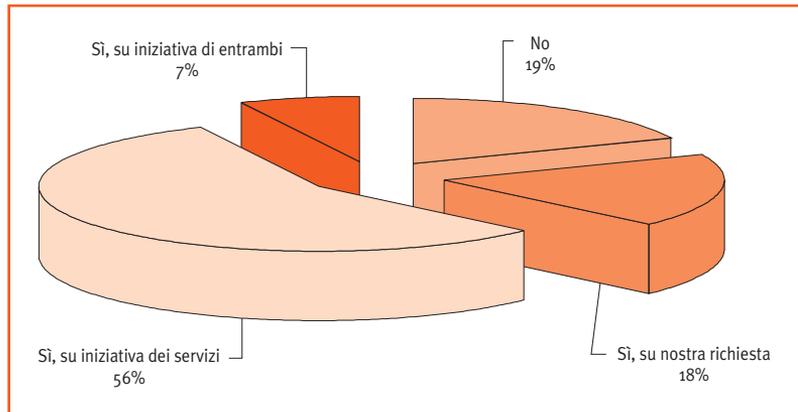


La situazione sul territorio naturalmente è diversificata, anche se in tutte le aree la mancanza di contatto con i servizi territoriali interessa la maggioranza delle coppie adottive. In proporzione le aree più interessate sono l'Italia nord-orientale e l'Italia centrale, dove l'assenza di rapporto con i servizi territoriali coinvolge rispettivamente il 64% circa e il 61% circa. Del resto, la legge vigente affida ai servizi territoriali il compito di informare e preparare i coniugi, acquisendo ogni elemento utile per la valutazione da parte del tribunale per i minorenni; nulla viene detto in merito al sostegno della coppia adottiva se non a partire dal momento dell'ingresso in Italia con il minore. In questa cornice giuridica va considerato il fatto che la presenza dei servizi territoriali si riduce via via durante il percorso adottivo.

In linea con quanto ci si poteva attendere, questa situazione si modifica nel momento successivo all'ingresso del bambino con i genitori adottivi in Italia. In questo periodo circa quattro neo famiglie su cinque sono seguite dai servizi territoriali, prevalentemente su richiesta degli stessi servizi (figura 4).

La situazione ancora una volta risulta diversificata sul territorio e in misura decisamente intensa, tanto che il valore generale non può che risentire molto di tali disparità. Al Nord si registra mediamente che solo 1 coppia su 10 circa non viene seguita dai servizi territoriali, mentre nell'Italia insulare i genitori adottivi che risultano non avere alcun rapporto con i servizi territoriali raggiungono quasi il 40%; nell'area centrale e meridionale la situazione interessa il 27% circa dei casi. La mancanza di un sostegno post

Figura 4 - Contatti delle coppie adottive con i servizi territoriali nel periodo di post adozione. Anno 2009



adottivo, si evince dalle osservazioni personali, appare particolarmente sentita dalle coppie residenti in Toscana.

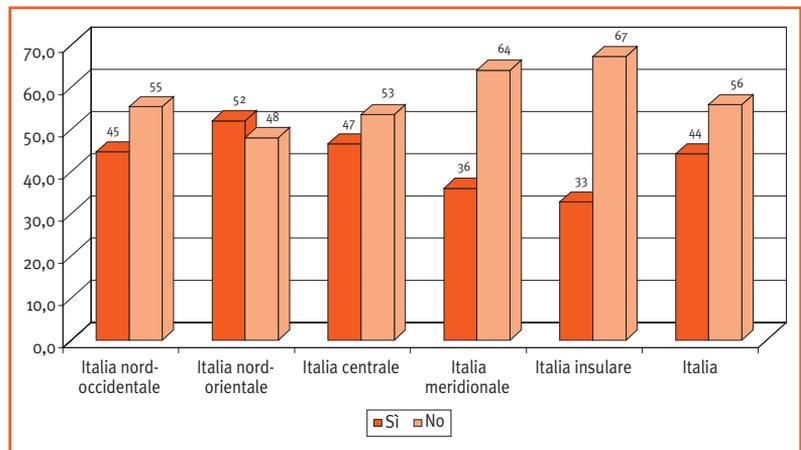
Relativamente a quanti riallacciano un rapporto con i servizi dopo l'adozione, il 41% circa lo stabilisce entro 1 mese dal rientro in Italia con il bambino, mentre il 37% circa entro 3 mesi e il restante 22% circa in un arco di tempo che va dai 6 ai 12 mesi. Una coppia su 5 arriva dunque al primo contatto dopo più di 6 mesi dal rientro in Italia e, quindi, in un periodo che, assumendo un'ottica preventiva, potrebbe essere troppo lungo: alcune dinamiche potrebbero già essere radicate e difficilmente modificabili in seguito.

Nell'insieme il numero medio dei contatti avuti dall'ingresso in Italia con il bambino e i servizi risulta raramente superiore ai quattro incontri. Si avverte il bisogno di una regolamentazione del sostegno post adottivo inteso come sostegno psicologico alla nuova famiglia, aiuto alla reale integrazione del bambino e supporto nei contatti e nelle comunicazioni con la scuola. A fronte di ciò, gli incontri sono sentiti come troppo dilazionati nel tempo e, spesso, limitati alla sola stesura delle relazioni per il tribunale per i minorenni o per l'Autorità straniera.

Il limitato rapporto fra i servizi territoriali e le famiglie nel periodo post adottivo viene imputato dalle coppie alla carenza del personale, carenza che già nella fase precedente all'adozione aveva comportato un allungamento, a volte estenuante, dei tempi di attesa necessari all'ottenimento del decreto di idoneità.

Relativamente ai gruppi di autoaiuto su iniziativa dei servizi, essi vengono segnalati dalle famiglie come un'utile risorsa di confronto e di crescita. Va rilevato che il 44% delle coppie ritiene utile il supporto da parte dei servizi territoriali nel periodo successivo all'adozione.

Figura 5 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e l'opportunità di sostegno da parte dei servizi. Anno 2009 (valori percentuali)



Rispetto alle coppie che reputano attualmente utile un sostegno da parte dei servizi territoriali, tra le varie possibilità di supporto per la nuova famiglia quello più desiderato è di tipo psicologico: un desiderio avvertito da più di 8 coppie su 10. Altro supporto fortemente sentito dalle coppie è quello di tipo educativo (come comportarsi, come reagire, come interpretare i comportamenti del bambino, non sempre conformi alle aspettative: figura 6).

Nel complesso quanto reputato utile risulta ancor più comprensibile considerando che prima di intraprendere la via dell'adozione 8 coppie su 10 erano del tutto prive di esperienza genitoriale.

Riguardo al sostegno indirizzato ai figli, le coppie avvertono principalmente due tipi di bisogni: uno di tipo psicologico, espresso da circa l'80% delle coppie, e uno di tipo educativo, espresso in modo generico dal 58,6% delle coppie e più specificatamente come sostegno scolastico dal 43% delle coppie.

Nel periodo post adottivo, infatti, l'inserimento a scuola rappresenta un momento cruciale con il quale la famiglia, la scuola e il bambino de-

Figura 6 - Coppie adottive secondo il tipo di supporto da parte dei servizi territoriali ritenuto utile per la coppia. Anno 2009 (risposte multiple; valori percentuali)

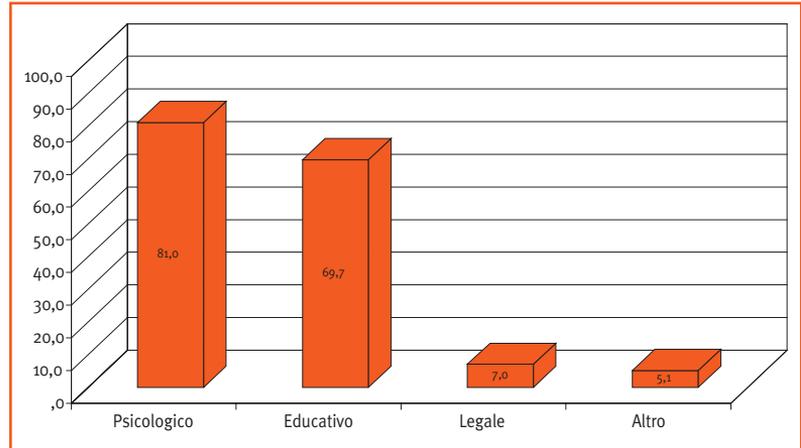
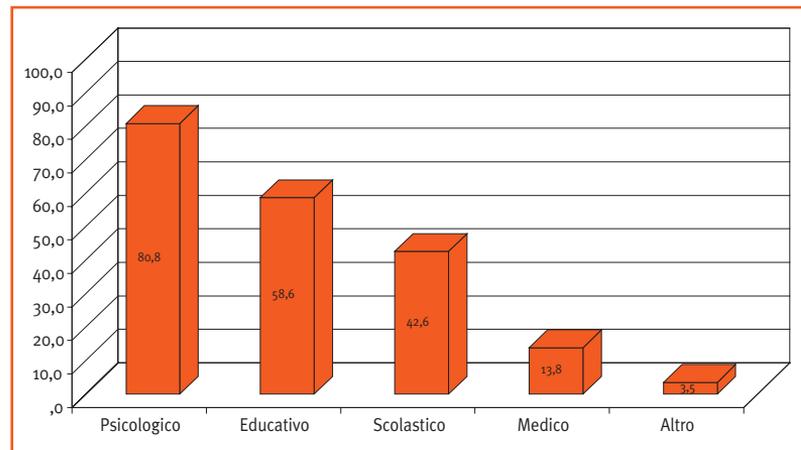


Figura 7 - Coppie adottive secondo il tipo di supporto da parte dei servizi territoriali ritenuto utile per i figli. Anno 2009 (risposte multiple; valori percentuali)



vono confrontarsi sempre più precocemente, tanto da rappresentare, per i genitori, un vero e proprio banco di prova per l'ingresso dei loro ragazzi nella comunità, spesso misurato attraverso la riuscita scolastica. A ciò va aggiunto che l'apprendimento può risultare problematico per i bambini adottati, che manifestano disagi riconducibili non solo o non tanto all'apprendimento di una nuova lingua, ma anche a difficoltà di concentrazione e/o al timore della valutazione.

Una consulenza di tipo medico-specialistico è ritenuta utile dal 14% circa delle coppie, che nelle osservazioni personali auspica possa essere tempestiva e gratuita (figura 7)¹.

Al riguardo è interessante osservare che le esigenze sopra elencate vengono espresse dalla stragrande maggioranza delle coppie a prescindere dall'area territoriale di residenza. Ciò essenzialmente conferma quanto sia importante un supporto specialistico qualificato nel periodo post adottivo, durante il quale la coppia si trova innanzitutto impegnata nella strutturazione del nuovo nucleo familiare e quindi nella costruzione di un nuovo equilibrio e di un diverso assetto relazionale rispettoso dei bisogni di ciascuno.

¹ Va segnalato che, negli ultimi anni, il Gruppo di lavoro nazionale per il bambino immigrato (Glnbi) della Società italiana di pediatria ha elaborato un protocollo di accoglienza sanitaria sul territorio nazionale strutturando alcuni ambulatori specialistici che offrono un primo screening per i bambini adottati sul territorio nazionale. L'elenco dei centri specialistici per l'accoglienza del bambino adottato all'estero è consultabile sul sito <http://www.glnbi.org/index/adozioni/cat/22>

Le famiglie adottive e i tribunali per i minorenni

Il quadro normativo

La legge 184/1983 e successive modifiche (legge 476/1998 di ratifica della Convenzione de L'Aja per le adozioni internazionali) attribuisce al tribunale per i minorenni il compito di valutare le risorse delle aspiranti coppie adottive con la pronuncia di un decreto di idoneità all'adozione di minori stranieri e successivamente, con l'ingresso in Italia dei minori stranieri, di rendere efficace il provvedimento emesso dall'Autorità straniera competente.

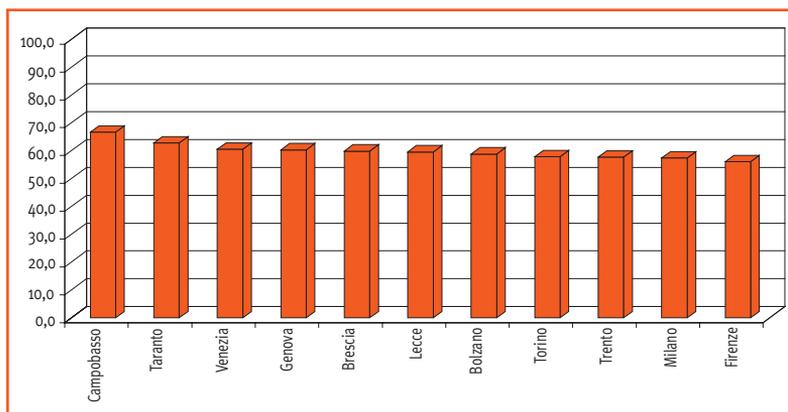
La pronuncia del decreto d'idoneità avviene sulla scorta degli elementi conoscitivi contenuti nella relazione psicosociale stilata dai servizi territoriali incaricati e dell'ascolto degli aspiranti all'adozione da parte del tribunale.

Il tempo che decorre in media dal deposito della dichiarazione di idoneità alla pronuncia del decreto di idoneità si attesta intorno ai 12 mesi. Per quanto attiene all'emanazione dell'ordine di trascrizione della sentenza straniera di adozione si registra rispetto agli anni precedenti una netta riduzione dei tempi nella quasi totalità dei tribunali.

Le istanze di disponibilità all'adozione internazionale e nazionale

Al questionario hanno risposto 1.689 coppie su 3.082, pari al 55% del totale. In particolare i tribunali per i quali si sono avute più di 100 risposte da parte delle famiglie adottive sono 7: Torino, Milano, Brescia, Venezia, Bologna, Firenze e Roma, mentre i tribunali che hanno avuto un numero di risposte comprese tra le 50 e le 100 unità sono 5: Genova, Ancona, Napoli,

Figura 1 - Risposte delle coppie adottive per singolo tribunale di appartenenza. Dati percentuali. Anno 2009 (percentuale di risposta superiore al 55%)



Bari e Palermo. L'analisi per i singoli tribunali è stata fatta ove sono state riscontrate almeno 70 coppie rispondenti al questionario.

L'80% delle coppie adottive rispondenti ha dichiarato di aver avviato contestualmente le procedure di adozione nazionale e di adozione internazionale. L'11,5% del totale ha presentato istanza di disponibilità all'adozione nazionale presso più tribunali per i minorenni (come consentito dalla legge vigente), a indicare la ricerca da parte delle coppie di maggiori possibilità di concludere positivamente il progetto adottivo.

Si rileva peraltro che il 20% circa di coppie aspiranti all'adozione nell'anno 2009 aveva presentato esclusivamente istanza di disponibilità all'adozione internazionale. Questo dato esprime un cambiamento rispetto al passato. Infatti, pur rimanendo elevata la percentuale delle coppie che decidono di presentare entrambe le disponibilità, appare consistente il numero di coppie che decide di dare disponibilità per la sola adozione internazionale.

Un tale cambiamento può essere ricondotto al fatto che negli ultimi anni le coppie che decidono di adottare hanno la possibilità di accedere a una serie di proposte informative sempre più puntuali. La maggiore consapevolezza e conoscenza delle tematiche adottive si integra anche con la maggiore informazione relativa ad altre forme di solidarietà nei confronti di minori.

Va rilevato anche che alcuni tribunali per i minorenni, in accordo con i servizi territoriali, invitano le coppie a frequentare i corsi informativi anche prima del deposito dell'istanza di disponibilità.

In particolare, il diffondersi di percorsi informativi gestiti dai servizi territoriali in collaborazione con le associazioni del privato sociale e con la presenza degli enti autorizzati risulta particolarmente importante per rappresentare la specificità dell'adozione internazionale.

Naturalmente queste realtà si presentano disomogenee sul territorio nazionale e risultano maggiormente presenti nelle regioni del Nord e del Centro, anche se non mancano esperienze significative anche al Sud, come in Sicilia e in Calabria.

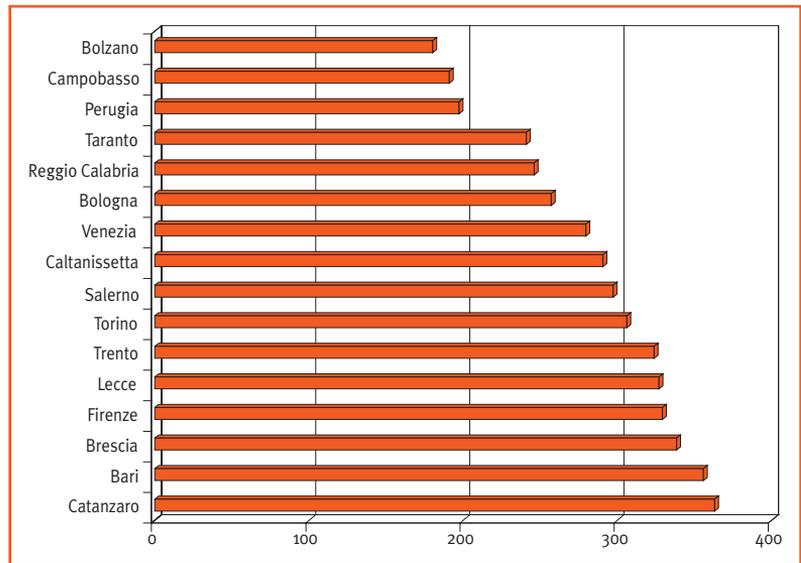
I tempi

Dall'indagine emerge che nel periodo antecedente l'anno 2009 il rilascio del decreto d'idoneità da parte dei tribunali per i minorenni si è attestato su tempi prossimi a quelli previsti dalla normativa. In particolare il 53,9% delle coppie rispondenti ha dichiarato di averlo ottenuto entro un anno dalla presentazione dell'istanza di disponibilità; il 45,1% dichiara di aver ottenuto il decreto di idoneità entro 18 mesi.

Relativamente ai singoli tribunali, si nota che in quelli di Bolzano, Campobasso e Perugia i tempi di emanazione del decreto di idoneità sono stati (mediamente) inferiori ai 7 mesi, per 13 tribunali inferiori ai 12 mesi, per altri 13 tribunali i tempi hanno superato l'anno, in 3 tribunali, infine, i tempi per la pronuncia del decreto sono stati all'incirca di 24 mesi.

Si segnala che delle coppie rispondenti 58 (pari al 3,5%) hanno ottenuto il decreto d'idoneità dalla corte d'appello.

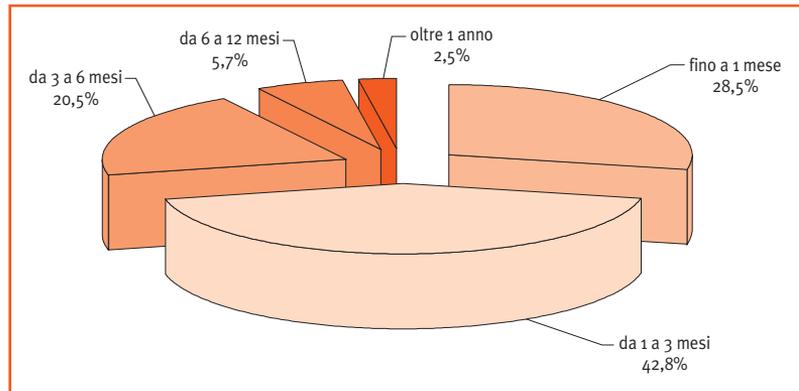
Figura 2 - Giorni mediamente necessari per l'emissione del decreto di idoneità. Tribunali con tempi medi inferiori a 365 giorni. Anno 2009



Analizzando il dato dal punto di vista delle aggregazioni territoriali (suddivisione Istat), si rileva come i tempi di emanazione dei decreti d'idoneità siano stati di 287 giorni nell'Italia nord-orientale, di 362 in quella nord-occidentale, di 363 nell'Italia meridionale, di 376 giorni nell'Italia centrale, di 436 nell'Italia insulare.

Relativamente ai tempi di trascrizione della sentenza di adozione pronunciata all'estero, vengono segnalati dai rispondenti al questionario tempi differenti: si passa da tempi di attesa di un mese a un anno e, in pochi casi, a oltre un anno. In particolare, il 28,5% delle coppie rispondenti ha ricevuto il provvedimento entro il primo mese dal deposito dell'istanza, il 42,8% in un tempo compreso tra 1 e 3 mesi, il 20,5% in un periodo di tempo

Figura 3 - Tempi intercorsi tra la richiesta e l'ordine di trascrizione del provvedimento di adozione pronunciato all'estero. Anno 2009 (valori percentuali)



compreso tra 3 e 6 mesi, il 5,7% tra 6 mesi e 1 anno e solamente il 2,5% si è visto notificare il provvedimento in un lasso di tempo superiore a 1 anno. Il prolungarsi del tempo potrebbe dipendere dalle procedure di quei Paesi in cui è previsto che l'adozione debba perfezionarsi dopo l'arrivo del minore in Italia, o, come segnalato nelle "osservazioni personali", da motivi organizzativi interni ai tribunali, come le carenze negli organici, soprattutto riferito al personale delle cancellerie. Va sottolineato un cambiamento in positivo che ha visto in questi anni sempre più tribunali velocizzare gli adempimenti relativi all'ordine di trascrizione dell'adozione pronunciata all'estero, successiva all'ingresso del minore in Italia. La trascrizione delle sentenze di adozione assume per le coppie un forte significato simbolico: è il momento in cui si può dire di aver finalmente portato a termine il percorso che li ha visti attivati molto a livello emotivo come coppia (a volte per lungo tempo), e poter iniziare una nuova fase come famiglia, investendo le proprie energie nella costruzione della relazione genitoriale, e accompagnando il bambino nel processo di inserimento nel contesto sociale.

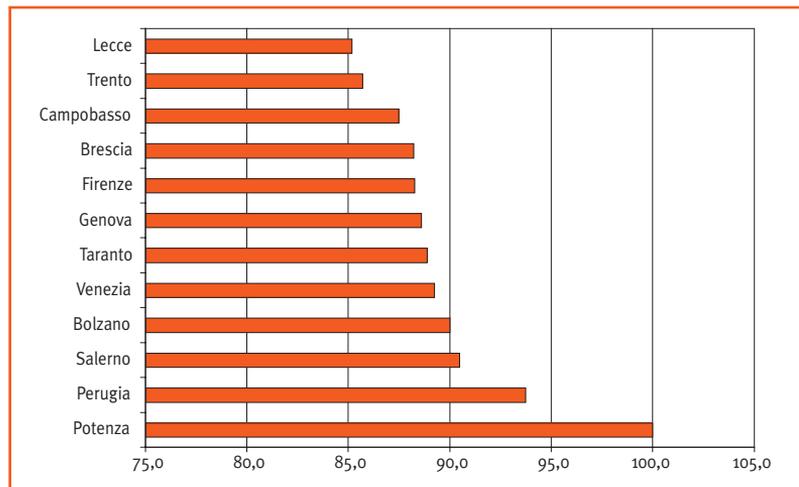
Vengono segnalati alcuni casi di ritardo da parte degli uffici di stato civile per la trascrizione nei registri anagrafici delle sentenze di adozione, per incongruenze riscontrate nei certificati di nascita dei minori, sia in relazione alle date che ai luoghi di nascita.

Le famiglie adottive dell'anno 2009, rispetto a eventuali difficoltà incontrate nel rapporto con il tribunale per il rilascio del decreto di idoneità, si sono espresse favorevolmente nell'81% dei casi, mentre solamente il 19% ha segnalato criticità. Dalle osservazioni delle coppie si rileva che queste

difficoltà sono da imputarsi a situazioni oggettive proprie dei tribunali per i minorenni, in primis le già citate carenze negli organici del personale di cancelleria e amministrativo. Emerge invece come particolarmente apprezzato il rapporto con il giudice in sede di colloquio, che un numero consistente di coppie segnala come esperienza positiva all'interno delle osservazioni personali nell'ultima domanda del questionario.

Analizzando i dati relativi al totale dei 29 tribunali per i minorenni si rileva che in 12 di essi oltre l'85% delle coppie afferma di non aver incontrato nessuna difficoltà; particolarmente soddisfacente l'esperienza delle coppie afferenti ai Tribunali di Potenza, Perugia, Salerno e Bolzano, che si sono sentite "accolte", "incoraggiate", nel rapporto sia con il giudice sia con il personale amministrativo.

Figura 4 - Tribunali per i minorenni dove oltre l'85% delle famiglie dichiarano di non aver incontrato difficoltà nell'emissione del decreto di idoneità. Anno 2009



A conclusione dell'indagine è stata data alle coppie la possibilità di esporre delle osservazioni sull'esperienza del percorso adottivo in relazione al rapporto con il tribunale per i minorenni. Hanno risposto 887 coppie, pari al 52% del totale.

Sono emerse indicazioni che riguardano soprattutto la relazione con le cancellerie dei tribunali: è stata sottolineata la necessità di poter contattare più agevolmente le cancellerie per via telefonica e di estendere l'orario di

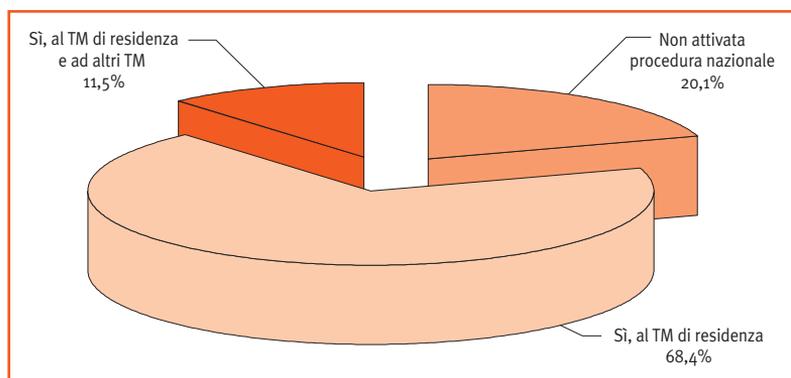
apertura degli uffici, rendendoli accessibili anche nelle ore pomeridiane e il sabato, ed è stata espressa la richiesta di poter inviare per posta la documentazione per intraprendere l'iter adottivo, almeno per quelle coppie che risiedono in zone decentrate rispetto alla sede del tribunale competente.

Un tema molto sentito sollevato da un certo numero di coppie, che peraltro attiene maggiormente al rapporto con l'ente autorizzato, riguarda la possibilità di portare avanti contemporaneamente le due procedure di adozione nazionale e internazionale, senza dover rinunciare all'adozione nazionale, almeno fino alla concreta proposta di abbinamento da parte dell'Autorità straniera.

Le famiglie adottive e gli enti autorizzati

Le famiglie adottive che hanno risposto all'indagine rispettano, in relazione agli enti autorizzati incaricati, una suddivisione omogenea a quella del totale delle coppie adottive dell'anno 2009. La distribuzione è uniforme anche dal punto di vista territoriale: le famiglie rispondenti residenti nel Nord¹ sono il 51,2%, le famiglie residenti nel Centro² sono il 22,8% e quelle residenti nel Sud³ (comprese le Isole) il 26% del totale. Le coppie che hanno risposto al questionario nel 79,9% dei casi hanno presentato anche disponibilità per l'adozione nazionale.

Figura 1 - Coppie adottive seconda l'attivazione della procedura adottiva nazionale e internazionale. Anno 2009



Scelta dell'ente: con quali criteri?

Il questionario di questa seconda indagine conoscitiva ha permesso di esplorare in maniera più approfondita i criteri più utilizzati dalle coppie per individuare l'ente autorizzato che li accompagnerà ad accogliere il loro figlio.

Se nella precedente indagine si poteva dedurre, dalle limitate osservazioni su questa tematica, che le coppie si basavano principalmente sul passaparola di altre famiglie, sul numero di adozioni concluse e sul numero di Paesi nei quali l'ente autorizzato risultava operativo, le coppie che hanno

¹ Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna.

² Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

³ Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

concluso l'adozione nell'anno 2009 evidenziano con forza la parola "accoglienza" affiancandola a "buona impressione" riferendosi soprattutto al primo momento di conoscenza dove la chiarezza di esposizione, la trasparenza sull'operato, i valori che supportano l'attività quotidiana dell'ente fanno scattare quell'empatia che risulta essere il primo motivo di scelta.

Numerose sono anche le coppie che hanno dichiarato di aver scelto l'ente in funzione della vicinanza alla loro residenza e quelle che vi avevano fatto ricorso perché avevano già portato a termine una prima adozione ed erano rimaste soddisfatte del rapporto costruito.

Molte coppie si sono basate sui tempi di attesa, relativamente brevi, prospettati da quegli enti che, avendo un limitato numero di coppie in carico, si sentivano di poter assicurare. Altre coppie ancora si sono basate sul fatto di poter scegliere il Paese di provenienza del minore o di poter conferire incarico a chi accogliesse anche disponibilità limitate in termini di età dei bambini.

I costi prospettati alle coppie dagli enti autorizzati, relativamente alla procedura di adozione, solo in pochi casi hanno influito sulla scelta dell'ente.

Alcune coppie in possesso di un decreto di idoneità ottenuto in corte d'appello e altre provviste di decreto di idoneità in cui erano presenti alcune indicazioni più o meno specifiche sulla loro disponibilità dichiarano di essersi sentite necessariamente indirizzate verso un numero limitato di enti in grado di accogliere la loro idoneità.

Delle 1.689 rispondenti al questionario, 45 coppie hanno dichiarato di aver revocato l'incarico al primo ente autorizzato e di aver conferito mandato ad altro ente per portare a termine l'adozione.

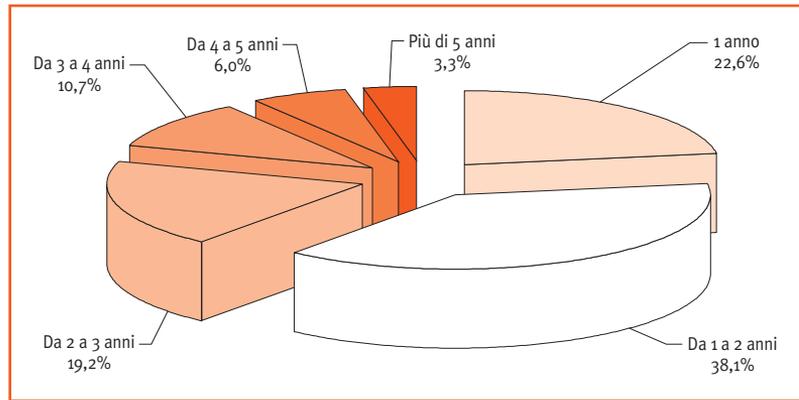
Il tempo dell'attesa

Le famiglie evidenziano il rispetto dei tempi di attesa indicati dall'ente autorizzato nel 49,7% dei casi, mentre nel 22% i tempi prospettati sono risultati più brevi e nel 28,3% più lunghi. Le adozioni, per le famiglie che hanno adottato nel 2009, si sono realizzate entro due anni dal conferimento dell'incarico nel 60,8% dei casi, entro tre anni nel 19,7%, entro quattro anni nel 10,7% e oltre i quattro anni nel 9,3% dei casi.

Durante il tempo dell'attesa le coppie hanno seguito corsi di preparazione nella regione di residenza nel 60,4% dei casi, in una regione limitrofa nel 24,6% e in una regione non limitrofa nel 15% dei casi.

I dati dell'indagine raffigurano una situazione positiva, ma il semplice dato numerico può essere utilmente integrato da quanto viene indicato nello spazio del questionario dedicato ai commenti liberi delle coppie.

Figura 2 - Coppie adottive secondo il tempo trascorso dal conferimento dell'incarico alla conclusione della procedura adottiva. Anno 2009



Viene riportato, ancora frequentemente, un tempo dell'attesa vuoto di significato, dove le coppie si sentono sole, abbandonate, non supportate in termini di informazioni e di preparazione all'accoglienza del bambino. Lamentano scarsi contatti anche telefonici e chiedono maggiore presenza e disponibilità al dialogo da parte degli enti autorizzati.

È in questo periodo, in particolare, che cercano contatti e frequentano attività messe in campo da altri soggetti del privato sociale (associazioni familiari) partecipando a incontri su tematiche specifiche e confrontandosi con coppie che testimoniano le loro esperienze.

L'abbinamento e le informazioni ricevute

Il 73,1% delle famiglie adottive ritiene non soddisfacenti le informazioni fornite dall'ente autorizzato sull'esperienza vissuta dal bambino prima dell'adozione e l'80,7% esprime la stessa considerazione riguardo alla situazione sanitaria prima dell'adozione.

Nello spazio dedicato ai commenti liberi le coppie sottolineano di aver compreso le motivazioni di tali carenze informative, generalmente non imputabili all'ente ma frequentemente attribuibili alle informazioni che i singoli Paesi sono in grado di fornire.

In questo spazio, inoltre, alcune coppie aggiungono di aver ricevuto informazioni poco attendibili o inesatte, indicazioni di età presunte o addirittura non veritiere; altre coppie segnalano che nonostante avessero ricevuto informazioni su un determinato bambino abbiano poi nel Paese avuto l'abbinamento con un altro minore.

Nel complesso si evince che la maggioranza delle coppie, pur dichiarando un'insoddisfazione diffusa sulle informazioni ricevute, ha compreso di aver ricevuto dall'ente tutte le informazioni disponibili.

Il soggiorno all'estero

Oltre il 96% delle coppie ha dichiarato di aver avuto, durante la permanenza nel Paese straniero, assistenza da parte dei rappresentanti dell'ente autorizzato.

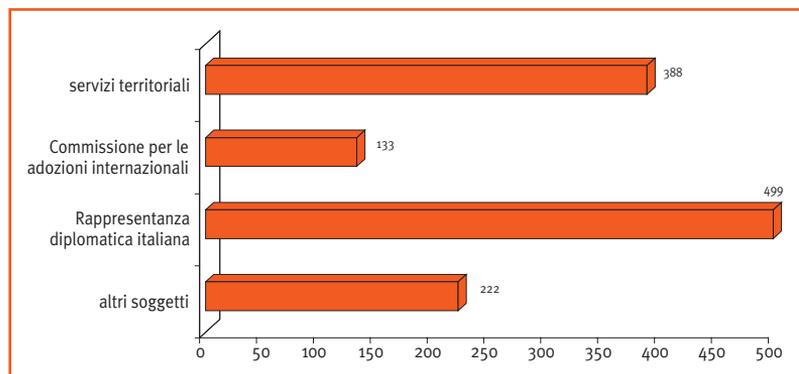
Così come già noto dall'indagine conoscitiva precedente, l'assistenza ricevuta si riferisce a tre aree di intervento: linguistica (78,4%), legale (76,2%) e psicologica (35,1%), riconfermando dati già presenti nel questionario precedente.

Si evidenzia il grande divario tra l'assistenza di tipo linguistico e legale e quella di tipo psicologico: le coppie infatti esprimono la necessità di essere affiancate da una figura specializzata in grado di sostenere la nuova famiglia in un momento tanto delicato.

Il grado di soddisfazione espresso dalle coppie è comunque positivo: il 90% delle coppie si esprime positivamente, mentre il 10% delle coppie lamenta criticità relative al personale dell'ente, giudicandolo poco professionale, con insufficienti capacità relazionali, soprattutto attento agli aspetti burocratici della procedura più che ai bisogni delle persone.

Le coppie adottive nella loro permanenza all'estero hanno avuto anche il supporto (erano possibili risposte multiple) della Rappresentanza diplomatica italiana (30,2%), dei servizi territoriali (23,5%) e della Commissione per le adozioni internazionali (8,1%).

Figura 3 - Coppie adottive secondo l'aiuto ricevuto all'estero da altri soggetti diversi dall'ente autorizzato. Anno 2009



Il rientro in Italia della nuova famiglia e il contatto con l'ente autorizzato

Al rientro in Italia della nuova famiglia si riscontra che gli enti autorizzati si sono attivati per avere contatti con le coppie adottive nell'89,1% dei casi, mentre i contatti sono avvenuti per iniziativa esclusiva delle famiglie nel 6,1% dei casi; solamente nel 4,8% dei casi non vi sono stati contatti con l'ente.

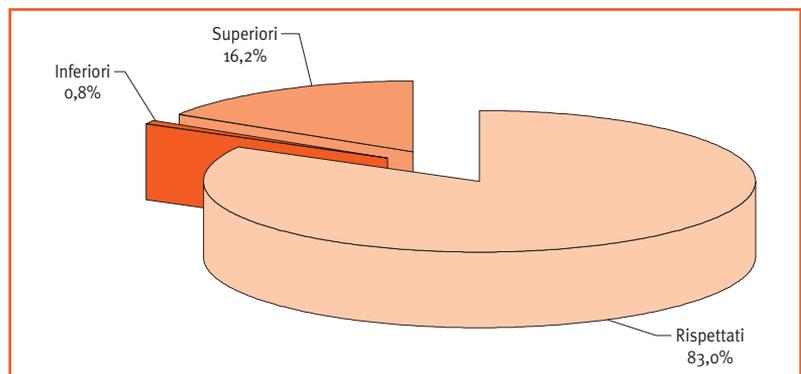
Il 74,6% delle coppie comunica di avere avuto contatti con l'ente entro un mese dal rientro in Italia e il 18,8% entro i primi tre mesi. I dati confermano che la quasi totalità delle coppie (93,4% del totale) ha iniziato un nuovo percorso di accompagnamento per il miglior inserimento del bambino nel nuovo nucleo familiare entro i primi tre mesi dall'ingresso in Italia del minore.

Alcune coppie evidenziano una differenza di disponibilità tra il periodo pre adottivo e quello post adottivo, altre auspicano incontri mensili nel periodo successivo all'adozione, altre ancora affermano di avere rapporti con l'ente solo per la stesura delle relazioni da inviare nel Paese di provenienza del minore. La vicinanza dell'ente al luogo di residenza della famiglia è considerata di fondamentale importanza per poter mantenere vivi i rapporti e per potersi rivolgere all'ente stesso nella fase di inserimento e di socializzazione del minore.

Il costo dell'adozione

L'83% delle coppie afferma che i costi preventivati dall'ente sono stati rispettati, mentre il 16,2% segnala costi superiori e lo 0,8% costi inferiori. In genere non è sui costi dei servizi resi in Italia che vengono fatte particolari osservazioni quanto sui costi relativi alla procedura all'estero. Le famiglie si riferiscono a richieste non preventivate e ritenute inadeguate da parte dei rappresentanti degli enti, a volte motivate dall'obiettivo di accelerare le pratiche e a volte vissute come una speculazione inaccettabile.

Figura 4 - Coppie adottive secondo il rispetto dei costi. Anno 2009



Il grado di soddisfazione delle coppie

Il grado di soddisfazione delle coppie relativamente ai momenti di confronto avuti con l'ente autorizzato durante l'intero percorso adottivo è pari a 8,1⁴; le famiglie adottive che hanno espresso una valutazione inferiore a 6 sono solamente l'8,9%, quelle che hanno espresso una valutazione superiore a 8 sono il 45,3%.

Il grado di soddisfazione relativo all'assistenza ricevuta all'estero dagli enti autorizzati è pari a 8,2; le famiglie adottive che hanno espresso una valutazione inferiore a 6 sono solamente il 10,4%, mentre le famiglie che hanno espresso una valutazione superiore a 8 sono il 55,2%.

La soddisfazione relativa all'operato del personale degli enti autorizzati in Italia è pari a 8; le famiglie adottive che hanno espresso una valutazione inferiore a 6 sono solamente l'11%, mentre le famiglie che hanno espresso una valutazione superiore a 8 sono il 47,5%. La valutazione sul personale degli enti autorizzati intervenuto all'estero è addirittura superiore, con una valutazione complessiva media di 8,3; le coppie che hanno dato una valutazione inferiore a 6 rappresentano il 10,7%, quelle che invece danno una valutazione superiore a 8 sono il 57,9%.

La valutazione sul grado di soddisfazione per l'operato degli enti autorizzati durante il periodo post adottivo scende leggermente, con un valore di 7,6; le famiglie che danno una valutazione inferiore a 6 sono il 14,6% mentre quelle che esprimono una valutazione maggiore di 8 sono il 41%.

I dati raccolti segnalano un livello di soddisfazione decisamente positivo in tutte le fasi del percorso vissuto con gli enti autorizzati.

⁴ La scala di valutazione offerta va da un minimo di 0 a un massimo di 10.

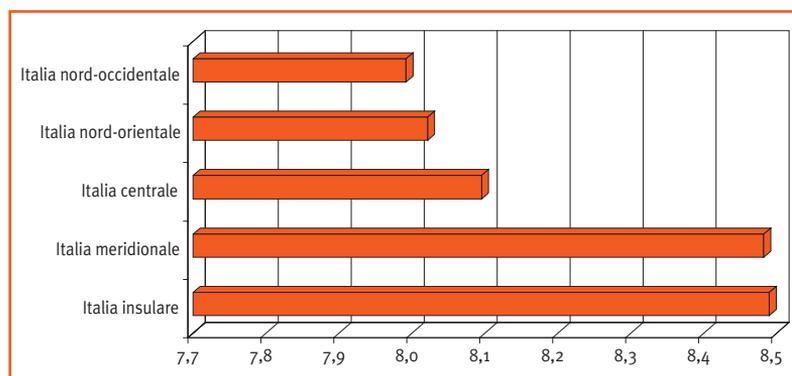
Le famiglie adottive e gli altri soggetti istituzionali

Oltre ai servizi sociali territoriali, ai tribunali per i minorenni e agli enti autorizzati, una coppia può entrare in contatto anche con altri 3 soggetti durante il percorso adottivo: la Commissione per le adozioni internazionali, le Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero e le associazioni del privato sociale, in particolare quelle dei genitori adottivi.

Durante la permanenza all'estero, le coppie adottive hanno avuto contatti con la rappresentanza diplomatica italiana nel 44% dei casi. Di queste coppie, 727 in tutto, oltre il 90% (95,4%) si sono relazionate con la Rappresentanza diplomatica italiana per motivi esclusivamente burocratici: per il rilascio del passaporto del minore, per il visto, per la consegna o il ritiro di documenti, traduzioni ecc. Solo il 2,5% delle coppie adottive si è rivolto al Consolato o all'Ambasciata italiana per chiedere aiuto e risolvere problemi. Infine, un interessante 2,1% di coppie dice di avere incontrato la Rappresentanza diplomatica italiana per visite di cortesia o di rappresentanza: per conoscere il console, per partecipare a incontri ufficiali e cerimonie come nel caso delle prime coppie italiane che hanno adottato in Cina.

Queste coppie che hanno avuto rapporti con la Rappresentanza diplomatica italiana all'estero sono state molto soddisfatte dei servizi ricevuti, avendo attribuito un giudizio medio di 8 punti su 10: oltre il 70% di loro esprime una valutazione tra l'8 e il 10 e solo il 9% esprime una valutazione insufficiente (tra 0 e 5). Le coppie residenti nell'Italia meridionale e insulare formulano un giudizio ancora più soddisfacente, pari a 8,5.

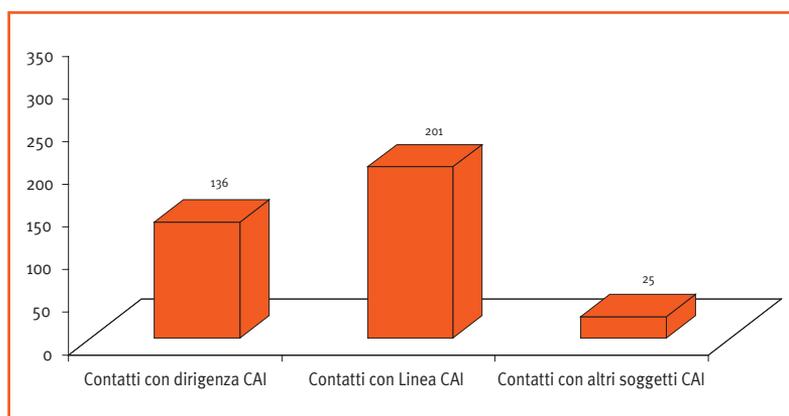
Figura 1 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione nei rapporti con le Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero per area territoriale. Anno 2009



I dati dell'indagine mostrano che le coppie adottive hanno avuto contatti con la Commissione per le adozioni internazionali (durante l'iter adottivo) nel 20% dei casi circa.

Le coppie¹ sono entrate in contatto con componenti della dirigenza nel 42,2% dei casi, nel 62,4% dei casi si sono rivolte alla Linea CAI e, infine, nel 7,8% dei casi hanno comunicato anche con altri soggetti della Commissione per le adozioni internazionali.

Figura 2 - Coppie adottive secondo i contatti avuti con la Commissione per le adozioni internazionali durante l'iter adottivo. Anno 2009



Anche qui, analizzando i dati secondo le ripartizioni territoriali scopriamo che a rivolgersi alla dirigenza della Commissione sono più le famiglie residenti nell'Italia insulare (61,3%), che peraltro si rivolgono nella stessa proporzione anche ai servizi della Linea CAI (64,2%). Le coppie residenti al Nord comunicano più spesso con i servizi della Linea CAI, con una frequenza superiore al 68% del totale di coloro che sono entrati in contatto con la Commissione per le adozioni internazionali.

Il periodo in cui gli aspiranti genitori adottivi generalmente si rivolgono alla Commissione per le adozioni internazionali è soprattutto quello dell'attesa per l'abbinamento. In questo periodo, nel 43,4% dei casi sono entrati in contatto con i componenti della dirigenza della Commissione, nel

¹ Le coppie possono entrare in contatto con più soggetti della Commissione per le adozioni internazionali, per cui i dati percentualizzati si riferiscono alla quota, per singolo soggetto, delle 332 coppie che complessivamente sono entrati in contatto con la Commissione.

48,3% hanno comunicato con la Linea CAI. Il secondo periodo di maggior contatto con la Commissione è, per quanto riguarda la Linea CAI, quello di post adozione (28,8% dei casi), mentre per quanto riguarda la dirigenza è il periodo di permanenza all'estero (27,2% dei casi).

Le coppie entrano in contatto con i componenti della dirigenza della Commissione nel periodo di attesa dell'abbinamento principalmente per problematiche in essere con l'ente autorizzato; nella maggior parte dei casi i quesiti riguardano le modalità per un eventuale cambio dell'ente.

Nel caso della Linea CAI invece il contatto, nel periodo di attesa dell'abbinamento, avviene soprattutto per ottenere informazioni di carattere generale: informazioni sul funzionamento dei rimborsi, sui tempi di attesa e sui Paesi di provenienza dei minori oltre che per questioni inerenti gli enti autorizzati.

Per quanto riguarda le motivazioni di coloro che entrano in contatto con i componenti della dirigenza della Commissione durante il periodo di permanenza all'estero prevalgono questioni di carattere burocratico con il Paese estero. Nel periodo post adottivo la Linea CAI viene interpellata prevalentemente per ricevere informazioni riguardanti le procedure relative ai possibili rimborsi delle spese adottive.

Per quanto riguarda infine i contatti con le associazioni del privato sociale, in particolare con le associazioni familiari, essi riguardano il 32% delle coppie adottive. I rapporti con le associazioni di genitori adottivi, sia nel periodo precedente sia nel periodo successivo all'adozione, risultano particolarmente graditi alle coppie. Gli incontri organizzati dalle associazioni vengono considerati importanti momenti di confronto e di condivisione delle problematiche inerenti il formarsi della nuova famiglia.

Quali riflessioni per il futuro: la parola alle famiglie adottive

L'ultima parte del questionario dedicava uno spazio alle coppie per poter esporre riflessioni e suggerimenti riguardanti sia l'intero processo adottivo che la struttura del questionario stesso.

Esaminando i dati rilevati (tabella 1) possiamo notare che le aree tematiche maggiormente considerate in termini di frequenza non si discostano fortemente dai valori dell'anno precedente.

Tabella 1 - Riflessioni delle famiglie per area tematica. Indagine conoscitiva 2008 e 2009

Area tematica	Valori assoluti indagine 2009	Valori assoluti indagine 2008
Enti autorizzati		
Tempi	223	213
Costi	220	203
Formazione-informazione	113	186
Referenti all'estero	63	64
Documenti	39	52
Abbinamento	18	34
Commissione per le adozioni internazionali		
Controllo e vigilanza	127	101
Questionario indagine	106	154
Rapporto con famiglie	23	60
Servizi territoriali		
Preparazione delle coppie	89	154
Sostegno scolastico	80	81
Presenza di supporto	65	122
Tribunali per i minorenni		
Prassi	77	67
Tempi decreto di idoneità	48	82
Adozione nazionale	34	55

È necessario però evidenziare che, a differenza dell'indagine riguardante le coppie adottive del 2008, il questionario per le coppie adottive 2009 lasciava molti più spazi per commenti liberi al termine delle domande riferite a ogni singolo attore del procedimento adottivo; quindi, anche se le frequenze rilevate in questa parte dell'indagine sono simili alle precedenti, maggiori approfondimenti sono stati esposti negli spazi dedicati ai singoli soggetti.

In generale, a spingere le coppie a lasciare commenti in questa ultima parte del questionario come nelle parti precedenti sono in prevalenza considerazioni di carattere negativo; non mancano però considerazioni po-

sitive riguardo al supporto ricevuto nelle varie fasi del percorso che li ha portati ad accogliere il loro figlio.

Esplicitiamo le riflessioni delle famiglie seguendo l'ordine delle frequenze tematiche per soggetto.

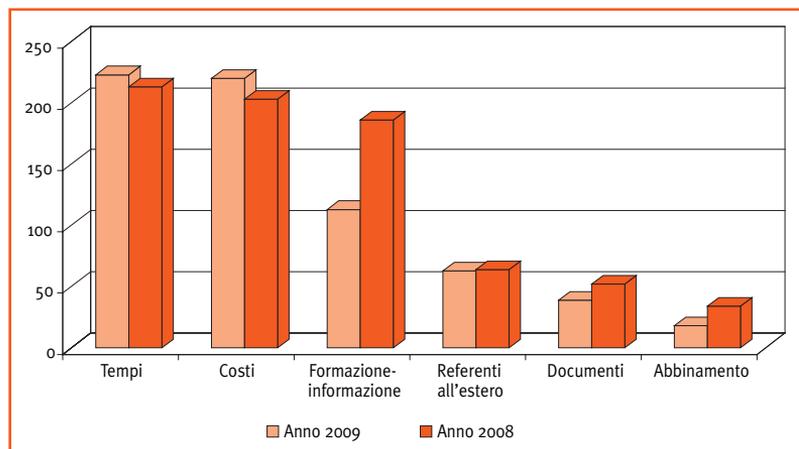
Le aree tematiche riguardanti gli enti autorizzati

Come si può notare dalla tabella 1 riportata a pagina precedente, gli argomenti più trattati riguardano tempi e costi riferiti agli enti autorizzati.

Dichiarazioni decisamente negative che paragonano gli enti a “macchine mangiasoldi” o ne enfatizzano la scarsa professionalità e la poca trasparenza si contrappongono a dichiarazioni positive che esaltano i tempi brevi dell'attesa o il fatto di essere stati esauditi in ogni richiesta o ancora di aver avuto in dono quel figlio sempre sognato, che fanno però pensare più a una positività legata all'esito dell'adozione che a una riflessione positiva sull'operato e l'assistenza dell'ente autorizzato.

Per quanto riguarda la formazione-informazione, le lamentele delle coppie si riferiscono soprattutto al vuoto informativo nel periodo che intercorre tra il conferimento di incarico e l'abbinamento, e alla differenza di momenti di confronto nella fase pre adottiva e in quella post adottiva. In termini positivi, relativamente ai corsi di formazione, espressioni quali: “utili e interessanti”, “ottima professionalità”, “buona preparazione”, fanno rilevare quanto dalle coppie vengano apprezzati quei percorsi di approfondimento, di accompagnamento e di supporto che vengono offerti dagli enti autorizzati.

Figura 1 - Aree tematiche delle riflessioni delle famiglie riguardanti gli enti autorizzati. Anni 2008 e 2009



Rispetto ai referenti all'estero si è rilevato su un fronte grande entusiasmo, con affermazioni estremamente positive circa l'accoglienza, l'assistenza, la sensibilità e la professionalità che hanno fatto sfociare il rapporto instaurato in una amicizia che dura nel tempo. In altri casi si sono invece trovate affermazioni che esprimono grande disappunto sia per la carente assistenza sia per le pressioni di tipo economico alle quali sono state sottoposte le coppie. In generale molte coppie lamentano le scarse risorse professionali di tipo psicologico ed evidenziano un tipo di assistenza meramente logistica e linguistica.

La tematica relativa ai documenti, anche se in generale viene riferita agli enti autorizzati, si snoda su tre segmenti diversi. Le coppie parlano di documenti riferendosi sia al percorso pre idoneità sia alla documentazione da preparare per il Paese straniero sia infine alla documentazione che durante la permanenza all'estero deve essere approntata per la conclusione della procedura. Le criticità che vengono evidenziate in particolare, nel caso del percorso pre idoneità, riguardano il tipo di documentazione da approntare e le differenze, anche in termini di costi, nelle diverse regioni. Nel caso dei documenti da predisporre per il Paese straniero, la lamentela più frequente concerne la scadenza, spesso incomprensibile, dei singoli documenti e la difficoltà di ottenerli così come richiesti dal Paese di provenienza del minore, frequentemente incompatibili con le nostre prassi. Di diverso tenore è il tema dei documenti necessari durante la permanenza all'estero: le lamentele spesso vengono associate a richieste di denaro per accelerare i tempi per l'ottenimento dei singoli documenti del bambino.

L'ultima area tematica riferita agli enti autorizzati riguarda l'abbinamento: le criticità segnalate sono da riferirsi a enti che lavorano in Paesi ove l'abbinamento ancora oggi rappresenta un'incognita. Ucraina e Russia, in particolare, sono i Paesi più frequentemente indicati dalle coppie; le famiglie dichiarano che, in questi Paesi, a volte sono state sottoposte a più segnalazioni non andate a buon fine. In qualche sporadico caso, in altri Paesi, si rileva invece una difficoltà legata al reale stato di salute del minore, che dalla documentazione presentata in Italia, prima della partenza, risultava essere meno grave di quanto poi verificato direttamente nel Paese straniero.

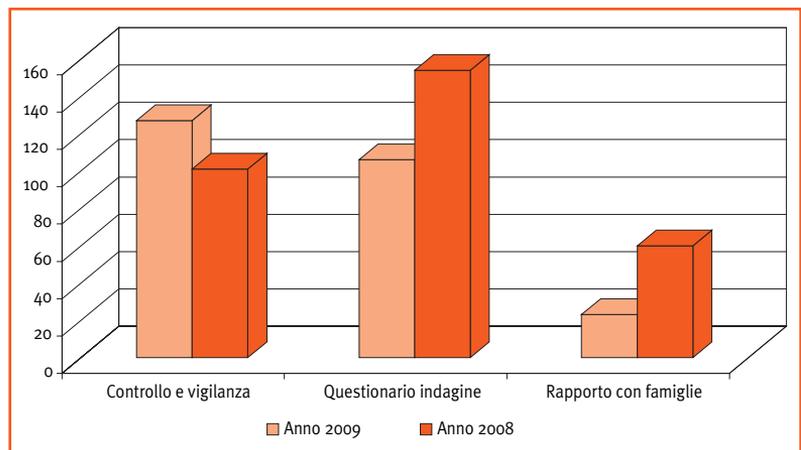
**Le aree tematiche
riguardanti la
Commissione per le
adozioni internazionali**

Controllo e vigilanza nei confronti degli enti autorizzati: questa, anche per le famiglie adottive del 2009, è la richiesta più frequente che viene rivolta alla Commissione per le adozioni internazionali; richiesta strettamente legata alle prime due frequenze tematiche riferite agli enti autorizzati.

Si chiede una costante verifica sia sui costi relativi all'adozione, spesso significativamente diversi da quanto espresso al conferimento di incarico, sia alle modalità di trasmissione all'estero, che alle coppie, in taluni casi, appaiono non conformi a quanto stabilito.

Si chiede un controllo sui tempi di inserimento nelle singole liste di attesa degli enti: ad alcune coppie restano incomprensibili significative differenze temporali nella realizzazione del progetto adottivo rispetto ad altre coppie che hanno conferito incarico allo stesso ente nello stesso periodo, pur avendo dato le stesse disponibilità.

Figura 2 - Aree tematiche delle riflessioni delle famiglie riguardanti la Commissione per le adozioni internazionali. Anni 2008 e 2009



Relativamente al questionario le coppie hanno espresso in prevalenza un parere positivo: lo ritengono un utile strumento per poter monitorare l'intero sistema e si augurano che vengano resi noti i risultati che ne usciranno.

Una particolare richiesta è stata fatta sul rafforzamento di garanzie riguardanti l'anonimato dei rispondenti, che porterebbe a raccontare più dettagliatamente il loro vissuto.

C'è chi sottolinea il poco tempo trascorso dall'arrivo in Italia del bambino alla compilazione del questionario soprattutto per la parte relativa al post adozione; altri chiedono più domande relative al tempo di permanenza all'estero sia per quanto concerne la logistica sia per quel che riguarda i primi giorni di convivenza con il bambino.

Numerose sono le richieste delle famiglie di poter disporre di più spazi per i commenti che permettano di raccontare adeguatamente le esperienze vissute. Un altro suggerimento riguarda la possibilità di rispondere all'indagine tramite un'intervista telefonica.

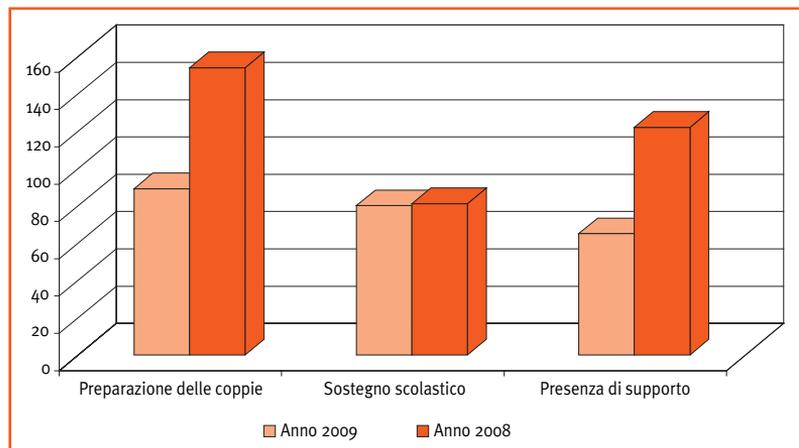
Le risposte riguardanti il rapporto con le famiglie sono scese da 60 frequenze per le coppie adottive 2008 a 23 frequenze per le coppie adottive 2009 (cfr. tabella 1). Questo dato ci porta a pensare che il rapporto Commissione per le adozioni internazionali/coppie sia decisamente migliorato; nella maggior parte delle risposte analizzate si è riscontrato un apprezzamento per il tempestivo intervento in casi di difficoltà all'estero. L'unica criticità rilevata si riferisce all'intasamento delle linee telefoniche che spesso non permette un immediato contatto diretto.

Le aree tematiche riguardanti i servizi territoriali

Significative frequenze si riscontrano nelle risposte delle coppie adottive del 2008 e del 2009 riguardanti la preparazione e la presenza dei servizi territoriali, mentre per la tematica relativa al sostegno scolastico il numero di risposte resta sostanzialmente invariato.

La maggioranza delle coppie indica un buon grado di soddisfazione sulla preparazione dei servizi territoriali sia nella fase pre adottiva sia in quella post adottiva, riconoscendo loro un buon livello di accoglienza e di sensibilità che sono alla base del rapporto necessario per costruire insieme un percorso di crescita e di responsabilità.

Figura 3- Aree tematiche delle riflessioni delle famiglie riguardanti i servizi territoriali. Anni 2008 e 2009



Le criticità riscontrate sul tema della preparazione dei servizi territoriali si riferiscono in generale alle informazioni ricevute circa l'accoglienza sanitaria del minore sia in termini di tempi sia in termini di riferimenti a strutture preposte all'accoglienza di bambini provenienti dall'estero. Viene inoltre evidenziata la ancora sporadica collaborazione tra servizi ed enti autorizzati sia nel percorso antecedente il decreto di idoneità sia nella fase post adottiva.

Sul fronte della presenza dei servizi territoriali, pur riconoscendo rispetto al passato una maggiore disponibilità, ancora oggi tutti auspicano che sia possibile un loro maggiore intervento durante l'intero iter adottivo. L'assenza dei servizi tra l'ottenimento del decreto di idoneità e l'abbinamento con il minore straniero viene vissuto come "abbandono" da parte di quelle figure che per lungo tempo hanno rappresentato il riferimento più significativo di tutto il percorso.

Alcuni segnalano anche una scarsa disponibilità nel periodo successivo l'adozione, indicandone la presenza solo per le relazioni periodiche da inviare nel Paese straniero. Altre coppie criticano il lungo tempo necessario per iniziare il percorso formativo propedeutico per l'ottenimento del decreto di idoneità.

Il sostegno scolastico resta uno scoglio che anno dopo anno si ripresenta praticamente invariato. Le coppie parlano di incompetenza, di indifferenza, di scarsa preparazione, frequentemente non imputabile direttamente ai servizi del territorio ma piuttosto alla scarsa collaborazione tra scuola e servizi.

Le aree tematiche riguardanti i tribunali per i minorenni

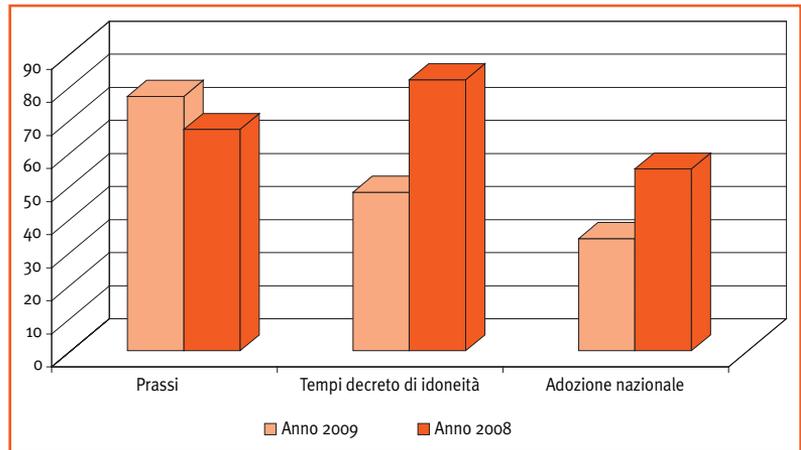
Prassi, tempi per l'ottenimento del decreto di idoneità e adozione nazionale restano anche per le coppie adottive 2009 i tre temi più discussi relativamente ai tribunali per i minorenni.

Le prassi, in generale, si riferiscono alle numerose diversità ancora esistenti tra i singoli tribunali in termini sia di informazioni date, sia di procedure legate alle trascrizioni dei provvedimenti stranieri che numerose coppie ancora indicano come tempi infiniti; tempi frequentemente superiori all'anno dall'ingresso del minore in Italia con conseguenti lungaggini rispetto alle iscrizioni anagrafiche previste.

Alcune coppie suggeriscono che il procedimento per l'ottenimento di idoneità diventi un atto amministrativo al fine di poter snellire un iter complesso in termini di passaggio di informazioni e di documentazione.

Si riscontrano riflessioni riguardanti limitazioni (età, numero dei minori, ecc.) contenute nei decreti di idoneità che possono creare significative dif-

Figura 4 - Aree tematiche delle riflessioni delle famiglie riguardanti i tribunali per i minorenni. Anni 2008 e 2009



ficoltà in alcuni Paesi di provenienza dei minori, delimitando in alcuni casi le reali possibilità di accoglienza delle coppie.

Per quel che riguarda i tempi per l'ottenimento del decreto di idoneità si evince, rispetto al passato, che le segnalazioni negative sono decisamente diminuite; dove tali segnalazioni ancora si presentano, vengono collegate essenzialmente alle scarse risorse di cui i tribunali dispongono: in particolare le coppie si riferiscono al personale delle cancellerie, che, pur gentile e disponibile, risulta essere, in termini di organico, assolutamente al di sotto della mole di lavoro ormai consolidata.

Grande confusione ancora esiste sul tema dell'adozione nazionale: anche se le coppie adottive 2009 ne parlano meno diffusamente, si nota una significativa diffidenza sulla reale possibilità di avere un bambino italiano. Le coppie si chiedono come funzionino le liste, quali tribunali abbiano maggiori disponibilità, quali siano i criteri per l'abbinamento. L'inesistenza di una banca dati conosciuta crea negli aspiranti genitori una sorta di fantasma dell'adozione nazionale, tanto da far considerare l'ipotesi di un'adozione remota se non impossibile.

Conclusioni

Le riflessioni e i suggerimenti esposti dalle coppie confermano sostanzialmente quanto già emerso nell'indagine precedente.

Lo spaccato del percorso, analizzato con gli occhi delle famiglie, ci rivela con sempre maggior forza la necessità che tutti gli attori coinvolti colla-

borino attivamente nelle varie fasi della procedura al fine di garantire un supporto costante e puntuale che favorisca, su un fronte, la crescita di consapevolezza della realtà dell'adozione sia per le coppie sia per la società e, sull'altro fronte, sostenga con il massimo impegno i bambini, favorendo un inserimento sereno sia nel contesto familiare sia nella rete di relazioni che via via si vanno a costruire.

L'apprezzamento espresso nei confronti dello strumento dell'indagine conferma quanto per le famiglie sia importante poter raccontare l'esperienza vissuta sentendosi così parte di un processo di analisi utile al miglioramento dell'intero sistema.

Appendice

Lo strumento di rilevazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissione per le adozioni internazionali
Autorità centrale per la Convenzione de L'Aja del 1993



ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
DI FIRENZE

Note per la compilazione

E' auspicabile che i genitori compilino congiuntamente il questionario; qualora ciò non sia possibile si prega di indicare alla fine del questionario chi lo ha compilato.

Si ricorda che le informazioni fornite verranno trattate nel rispetto della Legge 196/03 sulla Tutela della Privacy e i dati saranno trattati in forma aggregata in modo da garantirne l'anonimato.

Una volta compilato in ogni sua parte, il questionario deve essere inserito dentro l'apposita busta pre-affrancata e deve essere spedito entro il 31 luglio 2010.

Si prega inoltre di inviare separatamente la cartolina pre-affrancata così da non essere contattati una seconda volta per la compilazione del questionario.

Grazie della collaborazione!

L'ESPERIENZA ADOTTIVA DAL PUNTO DI VISTA DELLE FAMIGLIE

LA FAMIGLIA ADOTTIVA

1. Provincia di residenza:

2. Regione di residenza:

3. Anno di nascita dei genitori adottivi:

3.1. Madre |_|_|_|_|
a a a a

3.2. Padre |_|_|_|_|
a a a a

4. Titolo di studio dei genitori adottivi:

	4.1. Madre	4.2. Padre
nessun titolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
licenza elementare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
licenza media	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
diploma 2-3 anni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
diploma 4-5 anni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
diploma di laurea – laurea di I livello (3 anni)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
laurea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
titolo post lauream	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5. Condizione occupazionale dei genitori adottivi:

	5.1. Madre	5.2. Padre
occupata/o	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
in cerca di occupazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
pensionata/o	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
inabile al lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
casalinga/o	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
studente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altra condizione occupazionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



6. Posizione nella professione dei genitori adottivi:

	6.1. Madre	6.2. Padre
<i>Lavoratori dipendenti</i>		
Dirigente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quadro direttivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Insegnante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impiegato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Operaio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Apprendista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavoratore a domicilio per conto di imprese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Lavoratori indipendenti</i>		
Imprenditore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Libero professionista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavoratore in proprio (artigiano, commerciante, agricoltore..)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Socio di cooperativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coadiuvante familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Co.co.pro. / Co.co.co.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prestazione occasionale/intermittente/a chiamata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7. Professione:

7.1. Madre:

7.2. Padre:

8. Prima dell'adozione conclusa nel 2009, nella vostra famiglia erano presenti altri figli?

- No
 Sì (specificare il numero) |_|

9. L'adozione conclusa nel 2009 è stata la vostra prima adozione?

- No
 Sì (passare alla domanda 10)

9.1 Se no, avete già concluso una o più adozioni di tipo:

- nazionale
 internazionale (specificare il Paese/i Paesi di provenienza)

10. Nel 2009 quanti bambini avete adottato? (specificare il numero)

|_| bambino/i

11. Qual è il suo/loro Paese di provenienza?



12. Per ogni bambino adottato nel 2009 indicare l'anno di nascita e il sesso:

1. anno di nascita: sesso: M F
 2. anno di nascita: sesso: M F
 3. anno di nascita: sesso: M F
 4. anno di nascita: sesso: M F
 5. anno di nascita: sesso: M F

RAPPORTI CON I SERVIZI TERRITORIALI

13. Prima di presentare istanza di disponibilità all'adozione internazionale al Tribunale per i Minorenni, avete partecipato a incontri di informazione presso i Servizi Territoriali?

- Sì
 No, perché non ci è stato proposto (passare alla domanda 16)
 No, perché non ci interessava (passare alla domanda 16)

14. Se sì, quanto sono state utili le tematiche trattate?

(indicate il vostro giudizio per ognuna delle tematiche seguenti)

	Decisamente inutile	Inutile	Sufficientemente utile	Utile	Molto utile	Non trattata
14.1. Le informazioni giuridiche del percorso adottivo	<input type="checkbox"/>					
14.2. Peculiarità dell'adozione internazionale	<input type="checkbox"/>					
14.3. Altre forme di solidarietà nei confronti dei minori abbandonati	<input type="checkbox"/>					
14.4. L'abbandono del minore e le sue cause	<input type="checkbox"/>					
14.5. Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>					

15. Le informazioni fornite dai Servizi Territoriali quanto vi hanno soddisfatto? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Pienamente

16. Nella fase di valutazione dell'idoneità, quanto vi siete sentiti accolti ed accompagnati dai Servizi Territoriali che vi hanno seguito? (esprimate il vostro giudizio sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Pienamente



17. I contenuti e le conclusioni della relazione psicosociale vi sono stati comunicati dai Servizi Territoriali?

- No
 Sì

18. Durante il tempo intercorso dall'indagine psicosociale all'arrivo del bambino avete mantenuto contatti con i Servizi Territoriali?

- No
 Sì, su nostra richiesta
 Sì, su iniziativa dei Servizi

19. Nel periodo di post-adozione siete stati seguiti dai Servizi Territoriali?

- No (*passare alla domanda 20*)
 Sì, su nostra richiesta
 Sì, su iniziativa dei Servizi

19.1 Dopo quanto tempo dal vostro rientro in Italia è avvenuto il contatto con i Servizi Territoriali?

- Entro 1 mese
 Entro 3 mesi
 Entro 6 mesi
 Entro 9 mesi
 Entro 12 mesi

19.2 Durante il periodo post adottivo quanti contatti avete avuto con i Servizi Territoriali?

|_|_| contatti

20. Attualmente potrebbe essere utile un supporto da parte dei Servizi Territoriali?

- No (*passare alla domanda 22*)
 Sì

21. Se sì, di che tipo:

21.1. per la coppia genitoriale: (*sono possibili più risposte*)

- psicologico
 educativo
 legale
 altro (*specificare*)

21.2. per i figli: (*sono possibili più risposte*)

- psicologico
 educativo
 scolastico
 medico
 altro (*specificare*)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissione per le adozioni internazionali
Autorità centrale per la Convenzione de L'Aja del 1993



ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
DI FIRENZE

22. Osservazioni personali rispetto al rapporto con i Servizi Territoriali:

.....
.....
.....

RAPPORTI CON IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

23. Sede del Tribunale presso il quale è stata presentata la dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale:

.....

24. Data di presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale:

 |_|_|_|_|_|_|_|_|_|
 g g m m a a a a

25. Oltre alla procedura di adozione internazionale, avete attivato anche la procedura di adozione nazionale?

- No
- Sì, al Tribunale per i minorenni di residenza
- Sì, al Tribunale per i minorenni di residenza e ad altri Tribunali

26. Tempo trascorso dalla data di presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale al primo incontro di valutazione presso i Servizi Territoriali (specificare il tempo in mesi):

 |_|_| mesi

27. Prima del rilascio del decreto di idoneità, avete incontrato delle difficoltà?

- No
- Sì (specificare)

28. Data del rilascio del decreto di idoneità: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|
 g g m m a a a a

29. Il decreto di idoneità è stato pronunciato da:

- il Tribunale per i minorenni
- la Corte d'Appello

30. C'è stato un rinnovo del provvedimento di idoneità da parte del Tribunale per i minorenni?

- No
- Sì (specificare il motivo)



39. Avete contattato l'Ente Autorizzato prima dell'ottenimento del decreto di idoneità?

- No
 Si

40. Prima dell'ottenimento del decreto di idoneità avete stabilito degli accordi per assicurarvi il conferimento dell'incarico all'Ente Autorizzato?

- No
 Si

41. Prima di aver conferito l'incarico all'Ente con cui avete concluso la procedura di adozione internazionale, avete effettuato un cambio di Ente?

- No (*passare alla domanda 42*)
 Si (*specificare il nome dell'Ente sostituito*)

41.1 Se sì, in che data?
g g m m a a a a

41.2 Siete stati voi a revocare o l'Ente Autorizzato ha restituito l'incarico?

- Siamo stati noi a revocare
 L'Ente Autorizzato ha restituito l'incarico

41.3 Qual è stata la principale motivazione di tale revoca? (*indicare una sola risposta*)

- Sospensione delle adozioni nel Paese per il quale era stato conferito l'incarico
 Prolungarsi dei tempi
 Aumento dei costi
 Disfunzionalità organizzative
 Altro (*specificare*)

42. Con quale Ente Autorizzato infine avete concluso la procedura di adozione internazionale?

43. Quanto tempo è trascorso dal conferimento dell'incarico all'ingresso in Italia con il/i minore/minori? (*specificate il tempo in mesi*)

mesi

44. I tempi di attesa dal momento del conferimento d'incarico all'Ente Autorizzato sono stati quelli approssimativamente indicati dallo stesso Ente?

- Sì
 No, più brevi
 No, più lunghi



45. Qual è stata la vostra disponibilità data all'Ente Autorizzato al conferimento dell'incarico? (specificare per ogni voce selezionata le indicazioni fornite all'Ente Autorizzato)

- Disponibilità totale
- Et  del bambino:
- Paese di provenienza:
- Stato di salute del bambino:
- Accoglienza di fratelli:
- Area geografica:
- Altro (specificare):

45.1 Quali sono stati i motivi principali che vi hanno guidato nella scelta del tipo di disponibilit  offerta?

.....
.....

46. La scelta del Paese di origine del bambino   stata fatta:

- da voi autonomamente
- dall'Ente autonomamente
- dall'Ente sulla base delle vostre preferenze

47. Nel caso in cui abbiate attivato anche la procedura di adozione nazionale, in quale fase dell'iter di adozione internazionale l'Ente Autorizzato vi ha chiesto di rinunciarvi?

- Non abbiamo attivato alcuna procedura di adozione nazionale
- Non ci   stato richiesto di rinunciarvi
- Al conferimento dell'incarico
- All'invio dei documenti nel Paese straniero
- Alla data di accettazione del dossier da parte dell'Autorit  straniera
- Alla proposta di abbinamento
- Altro (specificare)

48. L'Ente Autorizzato vi ha comunicato la data dell'avvenuta accettazione del dossier da parte dell'Autorit  straniera?

- No
- Si

49. Durante le varie fasi del percorso adottivo quali momenti di confronto vi ha proposto l'Ente Autorizzato a cui avete conferito l'incarico? (sono possibili pi  risposte)

- Nessuno (passare alla domanda 50)
- Incontri informativi
- Corsi di preparazione
- Percorsi di sostegno



49.1 Dove si trova la sede dell'Ente in cui prevalentemente avete seguito tali incontri?

- Nella nostra regione
 In una regione limitrofa
 In una regione non limitrofa

49.2 Quanto ritenete soddisfacenti gli incontri avuti presso l'Ente Autorizzato?
(esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente soddisfacenti" e 10 indica "pienamente soddisfacenti")

Per niente soddisfacenti

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente soddisfacenti

50. La proposta di abbinamento del minore vi è stata fatta in Italia dall'Ente Autorizzato?

- No (passare alla domanda 50.2)
 Sì

50.1 Se sì, quali informazioni avete ricevuto sul minore?
.....(passare alla domanda 50.3)

50.2 Se no, quanto tempo è passato dall'invito da parte dell'Autorità straniera al primo viaggio nel Paese di provenienza del minore? (specificare il tempo in mesi)

mesi

50.3 In che data avete incontrato il minore?

g g m m a a a a

51. Durante il periodo di permanenza all'estero quale è stata l'assistenza avuta dall'Ente Autorizzato? (sono possibili più risposte)

- Nessuna (passare alla domanda 52)
 Assistenza legale
 Assistenza linguistica
 Assistenza psicologica
 Altro (specificare)

51.1 Durante il periodo di permanenza all'estero quanto vi ha soddisfatto l'assistenza avuta dall'Ente Autorizzato? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente

52. Ritenete soddisfacenti le informazioni che l'Ente Autorizzato vi ha fornito riguardo all'esperienza vissuta dal bambino prima dell'adozione?

- No, perché..... (specificare il motivo)
 Sì



53. Ritenete soddisfacenti le informazioni che l'Ente Autorizzato vi ha fornito riguardo alla situazione sanitaria del bambino precedente l'adozione?

- No, perché..... (specificare il motivo)
 Sì

54. Sulla base della vostra esperienza ritenete che il personale dell'Ente Autorizzato in Italia fosse sufficientemente professionale?

- No, perché..... (specificare il motivo)
 Sì

55. Sulla base della vostra esperienza, quanto vi ha soddisfatto l'operato del personale dell'Ente Autorizzato in Italia? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente

56. Sulla base della vostra esperienza ritenete che il personale dell'Ente Autorizzato all'estero fosse adeguato al proprio compito?

- No, perché..... (specificare il motivo)
 Sì

57. Sulla base della vostra esperienza, quanto vi ha soddisfatto l'operato del personale dell'Ente Autorizzato all'estero? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente

58. Nel periodo di permanenza all'estero, avete avuto rapporto con altri soggetti? (sono possibili più risposte)

- No
 Sì, con i Servizi Territoriali
 Sì, con la Commissione Adozioni Internazionali
 Sì, con la Rappresentanza Diplomatica Italiana
 Altro (specificare)

59. Nel periodo di post adozione avete avuto contatti con l'Ente Autorizzato?

- No (passare alla domanda 60)
 Sì, su nostra richiesta
 Sì, su iniziativa dell'Ente
 Sì, su iniziativa di entrambi



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissione per le adozioni internazionali
Autorità centrale per la Convenzione de L'Aja del 1993



ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
DI FIRENZE

59.1 Dopo quanto tempo dal vostro rientro in Italia è avvenuto il contatto con l'Ente Autorizzato?

- Entro 1 mese
- Entro 3 mesi
- Entro 6 mesi
- Entro 9 mesi
- Entro 12 mesi

59.2 Durante il periodo post adottivo quanti contatti avete avuto con l'Ente Autorizzato?

|_|_| contatti

59.3 Durante il periodo post adottivo quanto vi ha soddisfatto il rapporto vissuto con l'Ente Autorizzato? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente

60. I costi complessivi prospettati inizialmente dall'Ente Autorizzato sono stati approssimativamente rispettati?

- Sì
- No, sono stati inferiori
- No, sono stati superiori

61. Osservazioni personali rispetto al rapporto con l'Ente Autorizzato:

.....

.....

.....

RAPPORTI CON ALTRI SOGGETTI/SERVIZI

62. Durante la vostra permanenza all'estero, avete avuto contatti con la Rappresentanza Diplomatica Italiana?

- No (passare alla domanda 63)
- Sì, per.....(specificare il motivo)

62.1 Quanto vi ha soddisfatto il servizio ricevuto dalla Rappresentanza Diplomatica Italiana? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente


63. Durante l'iter adottivo avete avuto contatti con la Commissione Adozioni Internazionali?

- No (passare alla domanda 64)
 Sì

63.1 Se sì, con quali soggetti della Commissione Adozioni Internazionali? (sono possibili più risposte)

Soggetti	Periodo del contatto	Numero di contatti	Motivo principale
<input type="checkbox"/> La Dirigenza della CAI	<input type="checkbox"/> Prima dell'emissione del decreto di idoneità	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Nel periodo di attesa dell'abbinamento	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese straniero	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Durante la permanenza all'estero	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Nel periodo di post adozione	<input type="text"/> <input type="text"/>
<input type="checkbox"/> Il servizio Linea CAI	<input type="checkbox"/> Prima dell'emissione del decreto di idoneità	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Nel periodo di attesa dell'abbinamento	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese straniero	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Durante la permanenza all'estero	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Nel periodo di post adozione	<input type="text"/> <input type="text"/>
<input type="checkbox"/> Altro soggetto (specificare)	<input type="checkbox"/> Prima dell'emissione del decreto di idoneità	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Nel periodo di attesa dell'abbinamento	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese straniero	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Durante la permanenza all'estero	<input type="text"/> <input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Nel periodo di post adozione	<input type="text"/> <input type="text"/>



64. In quale periodo avete consultato il sito della CAI?

- Mai utilizzato
- Prima dell'emissione del decreto di idoneità
- Nel periodo di attesa dell'abbinamento
- Dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese straniero
- Durante la permanenza all'estero
- Nel periodo di post adozione

65. Durante l'iter adottivo avete avuto contatti con altri soggetti (Istituzioni del privato sociale, Associazioni di famiglie, ecc.)?

- No, non abbiamo avuto contatti
- Sì, con.....(specificare illi soggetti)

66. Osservazioni personali rispetto al rapporto con altri Soggetti/Servizi:

.....

.....

.....

Per concludere vi chiediamo cosa pensate di questo questionario.

• **Il questionario vi è sembrato chiaro?**

- No
- Sì

• **Il questionario vi è sembrato completo?**

- No
- Sì

• **L'indagine vi sembra interessante?**

- No
- Sì

• **L'indagine vi sembra utile?**

- No
- Sì



- **Ritenete che l'indagine possa contribuire a un miglioramento del sistema?**
 - No
 - Si

- **Secondo voi per raccogliere questo tipo di informazioni qual è lo strumento preferibile?**
 - Questionario cartaceo inviato per posta ordinaria
 - Questionario a compilazione *on-line*
 - Intervista telefonica
 - Altro (*specificare*)

- **Avete riflessioni e suggerimenti da proporre?**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- **Il questionario è stato compilato:**
 - Dalla madre
 - Dal padre
 - Da entrambi

Grazie per la collaborazione!

Tavole statistiche

1. La famiglia adottiva e i tempi dell'iter adottivo

Tavola 1.1 - Coppie adottive che hanno risposto al questionario per regione di residenza. Anno 2009

Regioni	V.a.	In % sul totale
Piemonte	103	6,1
Valle d'Aosta	1	0,1
Lombardia	337	20,0
Trentino Alto Adige	25	1,5
Veneto	187	11,1
Friuli Venezia Giulia	28	1,7
Liguria	73	4,3
Emilia-Romagna	109	6,5
Toscana	171	10,1
Umbria	32	1,9
Marche	55	3,3
Lazio	125	7,4
Abruzzo	40	2,4
Molise	15	0,9
Campania	100	5,9
Puglia	113	6,7
Basilicata	15	0,9
Calabria	41	2,4
Sicilia	97	5,7
Sardegna	21	1,2
<i>non risposta</i>	1	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 1.2 - Coppie adottive per numero di figli presenti prima dell'adozione conclusa nel 2009. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
0	1362	81,0
1	283	16,8
2	26	1,5
3	9	0,5
4	1	0,1
<i>non risposta</i>	8	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 1.3 - Coppie adottive che hanno concluso l'adozione come prima adozione. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
no	212	12,6
si	1475	87,4
<i>non risposta</i>	2	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 1.4 - Coppie adottive secondo la tipologia di adozione conclusa in precedenza. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
nazionale	32	15,5
internazionale	175	84,5
<i>n.a.</i>	1477	-
<i>non risposta</i>	5	-
Totale	1.689	100,0

n.a. = non applicabile

Tavola 1.5 - Coppie adottive per numero di minori adottati. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
1	1.330	78,8
2	290	17,2
3	64	3,8
4	4	0,2
<i>non risposta</i>	1	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 1.6 - Coppie adottive secondo il Paese di provenienza del minore adottato. Anno 2009

Paese di provenienza	V.a.	In % sul totale
Federazione Russa	343	20,4
Ucraina	214	12,8
Etiopia	172	10,2
Colombia	168	10,0
Vietnam	130	7,7
Brasile	94	5,6
Polonia	73	4,3
India	72	4,3
Bulgaria	53	3,1
Perù	35	2,1
Congo	32	1,9
Ungheria	31	1,8
Cambogia	26	1,5
Lituania	22	1,3
Bolivia	20	1,2
Cile	19	1,1
altri 38 paesi	180	10,7
<i>non risposta</i>	6	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 1.7 - Coppie adottive secondo il continente di provenienza del minore adottato. Anno 2009

Continente di provenienza	V.a.	In % sul totale
Africa	241	14,3
America	356	21,2
Asia	301	17,9
Europa	785	46,6
<i>non risposta</i>	6	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 1.8 - Coppie adottive secondo il tempo trascorso dalla data di presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale alla data del rilascio del decreto di idoneità. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
fino a 1 mese	16	1,1
da 1 a 3 mesi	53	3,5
da 3 a 6 mesi	122	8,0
da 6 a 12 mesi	735	48,4
da 1 a 2 anni	525	34,6
oltre 2 anni	68	4,5
<i>non risposta</i>	170	-
Totale	1.689	100,0

tempo medio = 11,8 mesi

Tavola 1.9 - Coppie adottive secondo il tempo trascorso dall'incontro con il minore all'ingresso in Italia. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
fino a 1 mese	539	33,7
da 1 a 3 mesi	610	38,1
da 3 a 6 mesi	311	19,4
da 6 a 12 mesi	109	6,8
oltre 1 anno	32	2,0
<i>non risposta</i>	88	-
Totale	1.689	100,0

tempo medio = 85,2 giorni

Tavola 1.10 - Coppie adottive secondo il tempo intercorso dalla presentazione della domanda di trascrizione del provvedimento straniero al tribunale per i minorenni alla trascrizione del provvedimento stesso. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
fino a 1 mese	339	28,5
da 1 a 3 mesi	510	42,8
da 3 a 6 mesi	244	20,5
da 6 a 12 mesi	68	5,7
oltre 1 anno	30	2,5
<i>non risposta</i>	498	-
Totale	1.689	100,0

tempo medio = 79,3 giorni

Tavola 1.11 - Coppie adottive secondo il tempo trascorso dall'ingresso in Italia con il minore alla data di trascrizione del provvedimento straniero. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
fino a 1 mese	199	16,2
da 1 a 3 mesi	593	48,3
da 3 a 6 mesi	297	24,2
da 6 a 12 mesi	109	8,9
oltre 1 anno	30	2,4
<i>non risposta</i>	461	-
Totale	1.689	100,0

tempo medio = 92,8 giorni

2. Rapporti con i servizi territoriali

Tavola 2.1 - Coppie adottive che hanno partecipato a incontri di informazione presso i servizi territoriali prima di presentare istanza di disponibilità all'adozione internazionale. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
si	1170	69,5
no, non ci è stato proposto	455	27,0
no, non ci interessava	58	3,4
non risposta	6	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 2.2 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e la partecipazione a incontri di formazione presso i servizi territoriali prima di presentare domanda di adozione. Anno 2009

Ripartizione territoriale	Si		No, perché non proposto		No, perché non ci interessava		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Italia nord-occidentale	333	64,9	157	30,6	23	4,5	513
Italia nord-orientale	309	89,3	32	9,2	5	1,4	346
Italia centrale	267	69,7	96	25,1	20	5,2	383
Italia meridionale	180	55,7	135	41,8	8	2,5	323
Italia insulare	81	68,6	35	29,7	2	1,7	118
Totale	1.170	69,5	455	27,0	58	3,4	1.683

non risposta = 6

Tavola 2.3 - Coppie adottive secondo l'utilità delle tematiche trattate agli incontri di informazione presso i servizi territoriali. Anno 2009

Le informazioni giuridiche del percorso adottivo

	V.a.	In % sul totale
decisamente inutile	24	2,1
inutile	28	2,4
sufficientemente utile	265	22,8
utile	566	48,8
molto utile	239	20,6
tematica non trattata	38	3,3
<i>n.a.</i>	513	-
<i>non risposta</i>	16	-
Totale	1.689	100,0

Le peculiarità dell'adozione internazionale

	V.a.	In % sul totale
decisamente inutile	23	2,0
inutile	52	4,5
sufficientemente utile	247	21,6
utile	536	46,8
molto utile	261	22,8
tematica non trattata	26	2,2
<i>n.a.</i>	513	-
<i>non risposta</i>	31	-
Totale	1.689	100,0

Altre forme di solidarietà nei confronti dei minori abbandonati

	V.a.	In % sul totale
decisamente inutile	22	1,9
inutile	62	5,5
sufficientemente utile	280	24,7
utile	381	33,6
molto utile	111	9,8
tematica non trattata	277	24,4
<i>n.a.</i>	513	-
<i>non risposta</i>	43	-
Totale	1.689	100,0

n.a.= non applicabile



➤➤ **Tavola 2.3 - segue**

L'abbandono del minore e le sue cause

	V.a.	In % sul totale
decisamente inutile	21	1,8
inutile	41	3,6
sufficientemente utile	209	18,3
utile	469	41,1
molto utile	332	29,1
tematica non trattata	68	6,0
<i>n.a.</i>	513	-
<i>non risposta</i>	36	-
Totale	1.689	100,0

n.a.= non applicabile

Tavola 2.4 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione rispetto alle informazioni fornite dai servizi territoriali. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
0	15	1,3
1	10	,9
2	13	1,1
3	25	2,1
4	22	1,9
5	67	5,7
6	168	14,4
7	201	17,2
8	326	27,9
9	137	11,7
10	183	15,7
<i>n.a. = non applicabile</i>	513	-
<i>non risposta</i>	9	-
Totale	1.689	100,0

n.a.= non applicabile

valore medio = 7,4

Tavola 2.5 - Coppie adottive secondo il grado di accoglienza e accompagnamento da parte dei servizi territoriali avvertito nella fase di valutazione dell'idoneità. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
0	79	4,7
1	25	1,5
2	38	2,3
3	39	2,3
4	50	3,0
5	99	5,9
6	184	11,0
7	250	14,9
8	352	21,0
9	244	14,5
10	320	19,0
<i>non risposta</i>	9	-
Totale	1.689	100,0

valore medio = 7,1

Tavola 2.6 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e i contatti avuti con i servizi durante il tempo intercorso dall'indagine psicosociale all'arrivo del bambino. Anno 2009

Ripartizione territoriale	No		Su richiesta della coppia		Su iniziativa dei servizi		Su iniziativa di entrambi		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Italia nord-occidentale	289	56,3	91	17,7	115	22,4	18	3,5	513
Italia nord-orientale	222	63,6	71	20,3	50	14,3	6	1,7	349
Italia centrale	232	60,7	76	19,9	70	18,3	4	1,0	382
Italia meridionale	170	53,3	70	21,9	74	23,2	5	1,6	319
Italia insulare	61	51,7	28	23,7	25	21,2	4	3,4	118
Totale	974	57,9	336	20,0	334	19,9	37	2,2	1.681

non risposta = 8

Tavola 2.7 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e l'essere stati seguiti dai servizi nel periodo di post adozione. Anno 2009

Ripartizione territoriale	No		Su richiesta della coppia		Su iniziativa dei servizi		Su iniziativa di entrambi		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Italia nord-occidentale	43	8,4	70	13,6	361	70,2	40	7,8	514
Italia nord-orientale	37	10,6	76	21,8	211	60,5	25	7,2	349
Italia centrale	103	27,0	88	23,0	168	44,0	23	6,0	382
Italia meridionale	85	26,5	57	17,8	158	49,2	21	6,5	321
Italia insulare	47	39,8	15	12,7	50	42,4	6	5,1	118
Totale	315	18,7	306	18,2	948	56,3	115	6,8	1.684

non risposta = 5

Tavola 2.8 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e il tempo trascorso dal rientro in Italia al contatto con i servizi territoriali. Anno 2009

Ripartizioni territoriali	Entro 1 mese		Entro 3 mesi		Entro 6 mesi		Entro 9 mesi		Entro 12 mesi		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Italia nord-occidentale	178	40,4	168	38,1	58	13,2	20	4,5	17	3,9	441
Italia nord-orientale	141	47,2	105	35,1	37	12,4	6	2,0	10	3,3	299
Italia centrale	114	39,0	107	36,6	52	17,8	9	3,1	10	3,4	292
Italia meridionale	89	35,7	95	38,2	45	18,1	10	4,0	10	4,0	249
Italia insulare	35	42,7	31	37,8	8	9,8	6	7,3	2	2,4	82
Totale	557	40,9	506	37,1	200	14,7	51	3,7	49	3,6	1.363

non risposta = 11

non applicabile = 315

Tavola 2.9 - Coppie adottive secondo il numero di contatti avuti con i servizi territoriali nel periodo post adottivo. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
1	181	13,5
2	282	21,1
3	278	20,8
4	152	11,4
5	111	8,3
6	85	6,3
7	29	2,2
8	53	4,0
9	14	1,0
10	84	6,3
più di 10	70	5,2
<i>n.a.</i>	315	-
<i>non risposta</i>	35	-
Totale	1.689	100,0

n.a.= non applicabile

Tavola 2.10 - Coppie adottive secondo l'utilità di un supporto da parte dei servizi territoriali. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
no	931	55,8
si	736	44,2
<i>non risposta</i>	22	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 2.11 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e l'utilità attuale di sostegno da parte dei servizi. Anno 2009

Ripartizione territoriale	Sì		No		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Italia nord-occidentale	228	44,6	283	55,4	511
Italia nord-orientale	181	52,0	167	48,0	348
Italia centrale	176	46,6	202	53,4	378
Italia meridionale	113	36,0	201	64,0	314
Italia insulare	38	32,8	78	67,2	116
Totale	736	44,2	931	55,8	1.667

non risposta = 22

Tavola 2.12 - Coppie adottive secondo il tipo di supporto da parte dei servizi territoriali ritenuto utile per la coppia genitoriale. Anno 2009 (risposta multipla)

	V.a.	In % sulle risposte	In % sui rispondenti
psicologico	556	49,8	81,0
educativo	478	42,8	69,7
legale	48	4,3	7,0
altro	35	3,1	5,1
Totale	1.117	100,0	-

Tavola 2.13 - Coppie adottive secondo il tipo di supporto da parte dei servizi territoriali ritenuto utile per i figli. Anno 2009 (risposta multipla)

	V.a.	In % sulle risposte	In % sui rispondenti
psicologico	554	40,5	80,8
educativo	402	29,4	58,6
scolastico	292	21,4	42,6
medico	95	6,9	13,8
altro	24	1,8	3,5
Totale	1.637	100,0	-

3. Rapporti con il tribunale per i minorenni

Tavola 3.1 - Coppie adottive secondo la sede del tribunale per i minorenni in cui era stata presentata la dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale. Anno 2009

tribunali per i minorenni	V.a.	In % sul totale
Ancona	54	3,2
Bari	56	3,3
Bologna	108	6,4
Bolzano	10	0,6
Brescia	103	6,1
Cagliari	15	0,9
Caltanissetta	6	0,4
Campobasso	16	1,0
Catania	24	1,4
Catanzaro	27	1,6
Firenze	162	9,7
Genova	79	4,7
L'Aquila	37	2,2
Lecce	28	1,7
Messina	15	0,9
Milano	236	14,1
Napoli	77	4,6
Palermo	52	3,1
Perugia	32	1,9
Potenza	15	0,9
Reggio Calabria	12	0,7
Roma	125	7,5
Salerno	22	1,3
Sassari	6	0,4
Taranto	27	1,6
Torino	103	6,1
Trento	15	0,9
Trieste	28	1,7
Venezia	186	11,1
<i>non risposta</i>	13	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 3.2 - Coppie adottive secondo l'attivazione o meno della procedura di adozione nazionale. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
no	335	19,9
si, al tribunale per i minorenni di residenza	1154	68,6
si, al tribunale per i minorenni di residenza e ad altri tribunali	193	11,5
<i>non risposta</i>	7	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 3.3 - Coppie adottive secondo i mesi trascorsi dalla data di presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale al primo incontro di valutazione presso i servizi territoriali. Anno 2009

Mesi	V.a.	In % sul totale
0	7	0,5
1	172	11,2
2	289	18,9
3	340	22,2
4	214	14,0
5	130	8,5
6	153	10,0
7	47	3,1
8	45	2,9
9	28	1,8
10	21	1,4
11	7	0,5
12	34	2,2
oltre 12 mesi	46	3,0
<i>non risposta</i>	156	-
Totale	1.689	100,0

tempo medio= 4,6 mesi

**Tavola 3.4 - Coppie adottive secondo l'anno di ottenimento del decreto di idoneità.
Anno 2009**

	V. a.	In % sul totale
prima del 2005	205	13,1
2005	213	13,6
2006	300	19,2
2007	490	31,3
2008	320	20,5
2009	36	2,3
<i>non risposta</i>	125	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 3.5 - Coppie adottive secondo il tribunale per i minorenni e il tempo trascorso tra la presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale e il rilascio del decreto di idoneità. Anno 2009 (valori medi)

tribunali per i minorenni	media in mesi	Totale casi
Ancona	13,3	49
Bari	11,9	48
Bologna	8,6	93
Bolzano	6,0	9
Brescia	11,3	90
Cagliari	16,5	12
Caltanissetta	9,7	6
Campobasso	6,4	13
Catania	17,8	22
Catanzaro	12,1	23
Firenze	11,0	153
Genova	14,1	76
L'Aquila	13,9	31
Lecce	10,9	26
Messina	17,9	14
Milano	12,6	224
Napoli	15,7	63
Palermo	12,4	50
Perugia	6,6	28
Potenza	13,4	14
Reggio Calabria	8,2	8
Roma	15,7	111
Salerno	9,9	20
Sassari	17,0	6
Taranto	8,0	24
Torino	10,2	95
Trento	10,8	15
Trieste	15,6	24
Venezia	9,3	163
<i>non risposta</i>	-	179
Totale	11,9	1.689

Tavola 3.6 - Coppie adottive secondo il tribunale per i minorenni e l'aver incontrato difficoltà prima del rilascio del decreto di idoneità. Anno 2009

tribunale per i minorenni	Sì		No		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Ancona	8	15,1	45	84,9	53
Bari	17	30,4	39	69,6	56
Bologna	30	27,8	78	72,2	108
Bolzano	1	10,0	9	90,0	10
Brescia	12	11,8	90	88,2	102
Cagliari	3	21,4	11	78,6	14
Caltanissetta	2	33,3	4	66,7	6
Campobasso	2	12,5	14	87,5	16
Catania	10	41,7	14	58,3	24
Catanzaro	6	22,2	21	77,8	27
Firenze	19	11,7	143	88,3	162
Genova	9	11,4	70	88,6	79
L'Aquila	6	16,7	30	83,3	36
Lecce	4	14,8	23	85,2	27
Messina	4	26,7	11	73,3	15
Milano	49	21,0	184	79,0	233
Napoli	16	20,8	61	79,2	77
Palermo	10	19,6	41	80,4	51
Perugia	2	6,3	30	93,8	32
Potenza	0	0,0	14	100,0	14
Reggio Calabria	4	36,4	7	63,6	11
Roma	40	32,3	84	67,7	124
Salerno	2	9,5	19	90,5	21
Sassari	2	40,0	3	60,0	5
Taranto	3	11,1	24	88,9	27
Torino	18	17,6	84	82,4	102
Trento	2	14,3	12	85,7	14
Trieste	12	42,9	16	57,1	28
Venezia	20	10,8	166	89,2	186
Totale	313	18,9	1347	81,1	1.660

non risposta = 29

Tavola 3.7 - Coppie adottive ripartite per tribunale per i minorenni e tempo intercorso tra la presentazione della domanda di trascrizione del provvedimento straniero e la trascrizione dello stesso. Anno 2009 (valori percentuali)

tribunali per i minorenni	fino a 1 mese	da 1 a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 12 mesi	oltre 1 anno	Totale
Ancona	6,9	31,0	24,1	31,0	6,9	29
Bari	5,1	28,2	43,6	20,5	2,6	39
Bologna	8,5	57,3	29,3	1,2	3,7	82
Bolzano	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7
Brescia	5,5	45,2	39,7	5,5	4,1	73
Cagliari	45,5	45,5	9,1	0,0	0,0	11
Caltanissetta	60,0	40,0	0,0	0,0	0,0	5
Campobasso	14,3	0,0	71,4	0,0	14,3	7
Catania	33,3	53,3	13,3	0,0	0,0	15
Catanzaro	57,1	23,8	19,0	0,0	0,0	21
Firenze	47,1	39,5	7,6	1,7	4,2	119
Genova	3,3	28,3	48,3	20,0	0,0	60
L'Aquila	10,0	30,0	30,0	25,0	5,0	20
Lecce	12,0	64,0	16,0	0,0	8,0	25
Messina	16,7	50,0	25,0	0,0	8,3	12
Milano	53,4	39,7	5,3	1,1	0,5	189
Napoli	10,3	30,8	43,6	15,4	0,0	39
Palermo	7,7	53,8	33,3	2,6	2,6	39
Perugia	83,3	16,7	0,0	0,0	0,0	18
Potenza	36,4	45,5	18,2	0,0	0,0	11
Reggio Calabria	50,0	16,7	33,3	0,0	0,0	6
Roma	18,1	40,4	24,5	14,9	2,1	94
Salerno	28,6	64,3	7,1	0,0	0,0	14
Sassari	0,0	25,0	75,0	0,0	0,0	4
Taranto	53,3	46,7	0,0	0,0	0,0	15
Torino	8,0	64,0	21,3	2,7	4,0	75
Trento	22,2	77,8	0,0	0,0	0,0	9
Trieste	13,6	50,0	27,3	4,5	4,5	22
Venezia	44,8	47,2	5,6	0,0	2,4	125
<i>non risposta</i>	-	-	-	-	-	504
Totale	28,5	42,8	20,5	5,7	2,5	1.689

4. Rapporti con l'ente autorizzato

Tavola 4.1 - Coppie adottive secondo il numero di enti contattati prima del conferimento dell'incarico per avviare la procedura di adozione internazionale. Anno 2009

enti autorizzati	V.a.	In % sul totale
1	519	31,8
2	254	15,6
3	270	16,5
4	200	12,2
5	133	8,1
da 6 a 10	216	13,2
da 11 e oltre	41	2,5
<i>non risposta</i>	56	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.2 - Coppie adottive secondo il principale criterio utilizzato nella scelta dell'ente autorizzato. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
l'esperienza positiva di altre coppie	621	37,3
il numero dei Paesi nei quali opera l'ente	129	7,7
il Paese in cui opera l'ente	333	20,0
il numero di adozioni realizzate	123	7,4
altro	460	27,6
<i>non risposta</i>	23	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.3 - Coppie adottive che hanno effettuato un cambio ente o meno prima dell'incarico all'ente con cui hanno concluso l'adozione. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
no	1580	94,1
si	99	5,9
<i>non risposta</i>	10	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.4 - Coppie adottive secondo l'ente autorizzato^(a) con cui hanno concluso la procedura di adozione internazionale. Anno 2009

enti autorizzati	Coppie adottive rispondenti al questionario		Totale coppie adottive		% coppie adottive rispondenti al questionario sul totale delle coppie adottive
	v.a.	in % sul totale	v.a.	in % sul totale	
A.I.A.U. - Associazione in aiuti umanitari - Onlus	21	1,3	39	1,3	53,8
A.MO attraverso il mondo per un sorriso - Onlus	15	0,9	29	0,9	51,7
A.S.A. - Associazione solidarietà adozioni onlus	30	1,8	59	1,9	50,8
AAA - Associazione Adozioni Alfabeto - Onlus	14	0,8	31	1,0	45,2
Adottare insieme - Associazione per l'assistenza all'adozione internazionale	1	0,1	6	0,2	16,7
Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte	14	0,8	26	0,8	53,8
Al.Bi. - Associazione amici dei bambini	60	3,6	109	3,5	55,0
Amici di Don Dosco - Onlus	21	1,3	31	1,0	67,7
Amici missioni indiane (AMI) - Onlus	39	2,3	63	2,0	61,9
Amici trentini - Onlus	7	0,4	7	0,2	100,0
Arcobaleno - Onlus	16	1,0	28	0,9	57,1
Ariete - Onlus	81	4,8	154	5,0	52,6
Associazione Agapè - Onlus	15	0,9	33	1,1	45,5
Associazione bambini Chernobyl - Onlus	0	0,0	3	0,1	0,0
Associazione Chiara - Onlus	22	1,3	48	1,6	45,8
Associazione di volontariato "CUORE" - Onlus	1	0,1	4	0,1	25,0
Associazione di volontariato Ernesto	10	0,6	16	0,5	62,5
Associazione Enzo B - Onlus	67	4,0	117	3,8	57,3
Associazione figli della luce - Onlus	7	0,4	10	0,3	70,0
Associazione G.I.O.I.A. - Genitori italiani organization international adoption	6	0,4	12	0,4	50,0
Associazione I cinque pani	16	1,0	27	0,9	59,3
Associazione Il conventino	23	1,4	32	1,0	71,9
Associazione italiana pro adozioni - A.I.P.A. - Onlus Erga Pueros	31	1,9	63	2,0	49,2
Associazione Mehala onlus	3	0,2	5	0,2	60,0
Associazione nazionale pubbliche assistenza (A.N.P.A.S.)	12	0,7	21	0,7	57,1
Associazione per l'adozione internazionale "brutia" - Onlus	27	1,6	55	1,8	49,1
Associazione Teresa Scalfati Speranza per i minori	0	0,0	1	0,0	0,0
Azione per Famiglie Nuove - Onlus ^(b)	36	2,1	74	2,4	48,6
C.I.A.I. - Centro italiano aiuti all'infanzia organizzazione Onlus	52	3,1	96	3,1	54,2
C.I.F.A. Onlus - Centro internazionale per l'infanzia e la famiglia	149	8,9	265	8,6	56,2
Centro adozioni La maloca	10	0,6	17	0,6	58,8
Centro aiuti per l'Etiopia - CAE	64	3,8	106	3,4	60,4
Comunità di Sant'Egidio - ACAP	5	0,3	16	0,5	31,3
Crescere insieme - Associazione per le adozioni internazionali	17	1,0	34	1,1	50,0
Famiglia e minori - Onlus	50	3,0	82	2,7	61,0
Fondazione AVSI	14	0,8	21	0,7	66,7
Fondazione Patrizia Nidoli - Onlus	10	0,6	13	0,4	76,9
Fondazione Raphael - Onlus	9	0,5	20	0,6	45,0
Gruppo di volontariato solidarietà	41	2,4	84	2,7	48,8
I bambini dell'arcobaleno-Bambarco onlus	52	3,1	92	3,0	56,5
I fiori semplici - Onlus	2	0,1	5	0,2	40,0
Il mantello (Associazione di volontariato per la famiglia e l'adozione)	32	1,9	73	2,4	43,8
In cammino per la famiglia - I.C.P.L.F.	43	2,6	74	2,4	58,1
International adoption - Associazione per la famiglia	26	1,6	44	1,4	59,1
Istituto La casa	24	1,4	49	1,6	49,0
Laboratorio italiano per la cooperazione allo sviluppo onlus - LICOS	4	0,2	8	0,3	50,0
La cicogna	14	0,8	40	1,3	35,0
La dimora - Onlus	32	1,9	64	2,1	50,0
La primogenita - International adoption	35	2,1	53	1,7	66,0
L'airone - Onlus	86	5,1	155	5,0	55,5
Lo scoiattolo	25	1,5	41	1,3	61,0
Marianna	18	1,1	39	1,3	46,2
Missionarie della carità	4	0,2	8	0,3	50,0
Movimento Shalom	1	0,1	5	0,2	20,0

(a) Oltre alle 3.081 coppie adottive che hanno concluso la procedura di adozione internazionale con un ente autorizzato, c'è 1 coppia che ha concluso la procedura di adozione direttamente con la Commissione per le adozioni internazionali

(b) La denominazione dell'ente Azione per un mondo unito è cambiata in ente Azione per Famiglie Nuove Onlus (delibera n. 149/2005)



 Tavola 4.4 - segue

enti autorizzati	Coppie adottive rispondenti al questionario		Totale coppie adottive		% coppie adottive rispondenti al questionario sul totale delle coppie adottive
	v.a.	in % sul totale	v.a.	in % sul totale	
Musa Sadiker	1	0,1	5	0,2	20,0
N.A.A.A. - Network aiuto assistenza accoglienza - Onlus	62	3,7	104	3,4	59,6
Nino santamarina - Onlus	4	0,2	5	0,2	80,0
Nuova associazione di genitori insieme per l'adozione N.A.D.I.A.	40	2,4	65	2,1	61,5
Nuovi orizzonti per vivere l'adozione (N.O.V.A)	40	2,4	70	2,3	57,1
Procura gen. congregaz. delle missionarie figlie di San Girolamo Emiliani	4	0,2	9	0,3	44,4
Progetto Sao José	4	0,2	7	0,2	57,1
Rete speranza organizzazione non lucrativa di utilità sociale - Onlus	2	0,1	8	0,3	25,0
S.O.S. Bambino International adoption - Onlus	31	1,9	66	2,1	47,0
Senza frontiere - Onlus	8	0,5	12	0,4	66,7
Servizio polifunzionale adozione internazionale (S.P.A.I.)	65	3,9	119	3,9	54,6
Sjamo - (Sao José amici nel mondo)	0	0,0	4	0,1	0,0
<i>non risposta</i>	14	-			
Totale	1.689	100,0	3.081	100,0	54,8

Tavola 4.5 - Coppie adottive secondo i mesi trascorsi dal conferimento dell'incarico all'ingresso in Italia con il minore. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
fino a 6 mesi	50	3,0
da 7 a 9 mesi	128	7,7
da 10 mesi a 1 anno	196	11,9
da 1 anno a 15 mesi	195	11,8
da 16 a 18 mesi	191	11,6
da 19 a 21 mesi	112	6,8
da 22 a 24 mesi	132	8,0
da 25 a 27 mesi	72	4,4
da 28 a 30 mesi	84	5,1
da 31 a33 mesi	68	4,1
da 34 mesi a 36 mesi	93	5,6
oltre 36 mesi	331	20,0
<i>non risposta</i>	37	-
Totale	1.689	100,0

tempo medio = 25 mesi

Tavola 4.6 - Coppie adottive secondo il rispetto dei tempi di attesa indicati dall'ente autorizzato. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
si	831	49,7
no, più brevi	367	22,0
no, più lunghi	473	28,3
<i>non risposta</i>	18	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.7 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e il rispetto dei tempi di attesa. Anno 2009

enti autorizzati per numero di adozioni annue	rispettati		più brevi		più lunghi		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
< 50 adozioni	177	26,9	81	26,0	141	32,1	399
da 50 a 100 adozioni	311	47,2	109	35,0	187	42,6	607
da 101 a 150 adozioni	224	34,0	102	32,8	71	16,2	397
> 150 adozioni	110	16,7	73	23,5	72	16,4	255
Totale	659	100,0	311	100,0	439	100,0	1.658

non risposta = 31

Tavola 4.8 - Coppie adottive secondo la disponibilità data all'ente autorizzato al conferimento dell'incarico. Anno 2009 (risposta multipla)

	V.a.	In % sulle risposte	In % sui rispondenti
disponibilità totale	438	9,7	26,1
età del bambino	1090	24,2	64,9
paese di provenienza	838	18,6	49,9
stato di salute del bambino	954	21,1	56,8
accoglienza di fratelli	758	16,8	45,1
area geografica	350	7,8	20,8
altro	84	1,9	5,0
Totale	4.512	100,0	

Tavola 4.9 - Coppie adottive secondo la modalità di scelta del Paese di origine del bambino. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
dalla coppia autonomamente	697	42,0
dall'ente autonomamente	362	21,8
dall'ente sulla base delle vostre preferenze	602	36,2
<i>non risposta</i>	28	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.10 - Coppie adottive secondo la fase nella quale l'ente autorizzato ha chiesto di rinunciare alla disponibilità per l'adozione nazionale. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
non abbiamo attivato alcuna procedura di adozione nazionale	180	11,9
non ci è stato chiesto di rinunciarvi	472	31,2
al conferimento dell'incarico	201	13,3
all'invio dei documenti nel Paese straniero	216	14,3
alla data di accettazione del dossier da parte dell'Autorità straniera	71	4,7
alla proposta di abbinamento	285	18,8
altro	89	5,9
<i>non risposta</i>	175	
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.11 - Coppie adottive secondo la comunicazione dell'ente della avvenuta accettazione del dossier da parte dell'Autorità straniera. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
no	379	22,7
sì	1287	77,3
<i>non risposta</i>	23	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.12 - Coppie adottive secondo i momenti di confronto proposti dall'ente autorizzato durante le varie fasi del percorso adottivo. Anno 2009 (*risposta multipla*)

	V.a.	In % sulle risposte	In % sui rispondenti
nessuno	92	3,3	5,5
incontri formativi	1185	42,6	70,7
corsi di preparazione	1156	41,5	68,9
percorsi di sostegno	351	12,6	20,9
Totale	2.784	100,0	-

Tavola 4.13 - Coppie adottive secondo la sede dell'ente in cui prevalentemente hanno seguito momenti di confronto. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
nella regione di residenza	917	58,0
in una regione limitrofa	388	24,6
in una regione non limitrofa	275	17,4
<i>non risposta</i>	17	-
<i>n.a.</i>	92	-
Totale	1.689	100,0

n.a. = non applicabile

Tavola 4.14 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione per i momenti di confronto avuti presso l'ente autorizzato. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
0	15	,9
1	6	,4
2	16	1,0
3	23	1,5
4	23	1,5
5	58	3,7
6	128	8,1
7	187	11,8
8	410	25,9
9	279	17,6
10	437	27,6
<i>n.a.</i>	92	-
<i>non risposta</i>	15	-
Totale	1.689	100,0

n.a. = non applicabile
soddisfazione media = 8,1

Tavola 4.15 - Coppie adottive secondo la proposta di abbinamento fatta in Italia dall'ente autorizzato. Anno 2009

	V. a.	In % sul totale
no	352	21,0
sì	1322	79,0
<i>non risposta</i>	15	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.16 - Coppie adottive secondo il tipo di assistenza ricevuto dall'ente autorizzato durante la permanenza all'estero. Anno 2009 (*risposta multipla*)

	V. a.	In % sulle risposte	In % sui rispondenti
nessuna	46	1,2	2,7
assistenza legale	1276	34,4	76,0
assistenza linguistica	1316	35,5	78,4
assistenza psicologica	588	15,9	35,0
altro	481	13,0	28,6
Totale	3.707	100,0	-

Tavola 4.17 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione per l'assistenza avuta dall'ente autorizzato durante la permanenza all'estero. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
0	22	1,3
1	8	,5
2	23	1,4
3	24	1,5
4	23	1,4
5	70	4,3
6	112	6,9
7	143	8,8
8	305	18,7
9	290	17,8
10	611	37,5
<i>n.a.</i>	46	-
<i>non risposta</i>	12	-
Totale	1.689	100,0

n.a. = non applicabile
soddisfazione media = 8,2

Tavola 4.18 - Coppie adottive secondo il ritenere soddisfacenti le informazioni fornite dall'ente autorizzato sull'esperienza vissuta dal bambino prima dell'adozione. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
no	447	26,9
si	1217	73,1
<i>non risposta</i>	25	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.19 - Coppie adottive secondo il ritenere soddisfacenti le informazioni fornite dall'ente autorizzato riguardo alla situazione sanitaria del bambino prima dell'adozione. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
no	323	19,4
si	1338	80,6
<i>non risposta</i>	28	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.20 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e il ritenere soddisfacenti le informazioni fornite dall'ente. Anno 2009 (valori percentuali)

enti autorizzati per numero di adozioni annue	riguardo l'esperienza vissuta dal bambino prima dell'adozione ^(a)		riguardo la situazione sanitaria del bambino prima dell'adozione ^(b)	
	si	no	si	no
< 50 adozioni	22,5	24,9	21,6	24,5
da 50 a 100 adozioni	30,9	38,9	33,5	37,5
da 101 a 150 adozioni	27,0	22,2	23,8	23,7
> 150 adozioni	19,6	14,0	21,0	14,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
casi validi	444	1.207	319	1.329

(a) non risposta = 38

(b) non risposta = 41

Tavola 4.21 - Coppie adottive secondo il ritenere che il personale dell'ente autorizzato in Italia fosse sufficientemente professionale. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
no	174	10,5
si	1491	89,5
<i>non risposta</i>	24	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.22 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione per l'operato del personale dell'ente autorizzato in Italia. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
0	27	1,6
1	9	,5
2	22	1,3
3	30	1,8
4	41	2,5
5	55	3,3
6	134	8,0
7	208	12,4
8	352	21,0
9	310	18,5
10	485	29,0
<i>non risposta</i>	16	-
Totale	1.689	100,0

soddisfazione media = 8,0

Tavola 4.23 - Coppie adottive secondo il ritenere che il personale dell'ente autorizzato all'estero fosse adeguato al proprio compito. Anno 2009

	V. a.	In % sul totale
no	167	10,0
si	1507	90,0
<i>non risposta</i>	15	-
Totale	1.689	100,0

soddisfazione media = 8,3

Tavola 4.24 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione sull'operato del personale dell'ente autorizzato all'estero. Anno 2009

	V. a.	In % sul totale
0	20	1,2
1	15	,9
2	19	1,1
3	29	1,7
4	46	2,7
5	50	3,0
6	99	5,9
7	148	8,8
8	279	16,7
9	303	18,1
10	667	39,8
<i>non risposta</i>	14	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.25 - Coppie adottive secondo i rapporti avuti con altri soggetti nel periodo di permanenza all'estero. Anno 2009 (risposta multipla)

	V. a.	In % sulle risposte	In % sui rispondenti
no	734	37,0	44,1
sì, coi servizi territoriali	392	19,7	23,6
sì, con la Commissione adozioni internazionali	134	6,8	8,1
sì, con la Rappresentanza diplomatica italiana	502	25,3	30,2
altro	223	11,2	13,4
Totale	1.985	100,0	

Tavola 4.26 - Coppie adottive secondo il contatto avuto con l'ente autorizzato nel periodo di post adozione. Anno 2009

	V. a.	In % sul totale
no	80	4,8
sì, su nostra richiesta	104	6,2
sì, su iniziativa dell'ente	669	39,8
sì, su nostra richiesta e su iniziativa dell'ente	828	49,3
<i>non risposta</i>	8	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 4.27 - Coppie adottive secondo il periodo intercorso tra il rientro in Italia e il contatto con l'ente autorizzato. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
entro 1 mese	1189	74,5
entro 3 mesi	300	18,8
entro 6 mesi	82	5,1
entro 9 mesi	14	0,9
entro 12 mesi	10	0,6
<i>n.a.</i>	80	
<i>non risposta</i>	14	-
Totale	1.689	100,0

n.a.=non applicabile

Tavola 4.28 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione rispetto al rapporto vissuto con l'ente autorizzato durante il periodo post adottivo. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
0	35	2,2
1	10	,6
2	25	1,6
3	30	1,9
4	43	2,7
5	89	5,6
6	174	11,0
7	221	13,9
8	311	19,6
9	230	14,5
10	421	26,5
<i>n.a.</i>	80	-
<i>non risposta</i>	20	-
Totale	1.689	100,0

n.a.=non applicabile

soddisfazione media = 7,6

Tavola 4.29 - Coppie adottive secondo il rispetto dei costi complessivi prospettati inizialmente dall'ente autorizzato. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
si	1397	83,1
no, sono stati inferiori	13	,8
no, sono stati superiori	271	16,1
<i>non risposta</i>	8	-
Totale	1.689	100,0

5. Rapporti con altri soggetti/servizi

Tavola 5.1 - Coppie adottive secondo i contatti avuti con la Rappresentanza diplomatica italiana durante la permanenza all'estero. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
no	938	56,3
si	727	43,7
<i>non risposta</i>	24	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 5.2 - Coppie adottive secondo il grado di soddisfazione rispetto al servizio ricevuto dalla Rappresentanza diplomatica italiana. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
0	11	1,5
1	5	,7
2	1	,1
3	12	1,7
4	8	1,1
5	28	3,9
6	52	7,3
7	88	12,3
8	157	21,9
9	116	16,2
10	238	33,2
<i>n.a.</i>	938	-
<i>non risposta</i>	35	-
Totale	1.689	100,0

n.a.=non applicabile
soddisfazione media = 8,1

Tavola 5.3 - Coppie adottive secondo i contatti avuti con la Commissione per le adozioni internazionali durante l'iter adottivo. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
no	1.333	80,5
sì	322	19,5
<i>non risposta</i>	34	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 5.4 - Coppie adottive che hanno contattato la Commissione per le adozioni internazionali secondo il periodo del contatto. Anno 2009 (risposte multiple)

	V.a
prima dell'emissione del decreto di idoneità	45
nel periodo di attesa dell'abbinamento	148
dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese straniero	73
durante la permanenza all'estero	69
nel periodo di post adozione	69

Tavola 5.5 - Coppie adottive che hanno contattato il servizio Linea CAI secondo il periodo del contatto. Anno 2009

	V.a
prima dell'emissione del decreto di idoneità	29
nel periodo di attesa dell'abbinamento	97
dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese straniero	47
durante la permanenza all'estero	23
nel periodo di post adozione	58

Tavola 5.6 - Coppie adottive secondo il periodo di consultazione del sito della Commissione per le adozioni internazionali. Anno 2009 (risposta multipla)

	V.a.	In % sulle risposte	In % sui rispondenti
mai	347	13,1	21,1
prima dell'emissione del decreto di idoneità nel periodo di attesa dell'abbinamento	820	31,0	50,0
dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese estero	662	25,1	40,3
durante la permanenza all'estero	338	12,8	20,6
nel periodo di post adozione	62	2,3	3,8
Totale	413	15,6	25,2
	2.642	100,0	

Tavola 5.7 - Coppie adottive secondo i contatti avuti con altri soggetti (istituzioni del privato sociale ecc.) durante l'iter adottivo. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
no, nessun contatto	1123	68,0
si	529	32,0
non risposta	37	-
Totale	1.689	100,0

6. Valutazioni finali

Tavola 6.1 - Coppie adottive secondo la valutazione sul questionario. Anno 2009

	chiaro		completo	
	V.a	%	V.a	%
si	1.629	97,9	1.443	87,6
no	35	2,1	204	12,4
<i>non risposta</i>	25	-	42	-
Totale	1.689	100,0	1.689	100,0

Tavola 6.2 - Coppie adottive secondo la valutazione sull'indagine. Anno 2009

	interessante		utile		contribuisce al miglioramento del sistema	
	V.a	%	V.a	%	V.a	%
si	1.563	94,4	1.555	94,5	1.543	94,0
no	92	5,6	91	5,5	98	6,0
<i>non risposta</i>	34	-	43	-	48	-
Totale	1.689	100,0	1.689	100,0	1.689	100,0

Tavola 6.3 - Coppie adottive secondo la preferenza dello strumento per raccogliere questo tipo di informazioni. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
questionario cartaceo inviato per posta ordinaria	861	52,4
questionario a compilazione on-line	548	33,3
intervista telefonica	184	11,2
altro	51	3,1
<i>non risposta</i>	45	-
Totale	1.689	100,0

Tavola 6.4 - Coppie adottive secondo il soggetto che ha compilato il questionario. Anno 2009

	V.a.	In % sul totale
madre	190	11,4
padre	51	3,0
entrambi	1.432	85,6
<i>non risposta</i>	16	-
Totale	1.689	100,0

*Finito di stampare nel mese di novembre 2011
presso la Litografia IP, Firenze*

